



## Valutazione Ricognitiva dei Rischi Standard (VRRS - DUVRI)

(art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)

Azienda committente

**Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari**

Appalto:

**SERVICE PER IL MONITORAGGIO DI FARMACI TERAPEUTICI (TDM)**

**AZIENDA COMMITTENTE AOUC**

Datore di Lavoro Committente

**Dott.ssa Chiara Seazzu**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

**Dott. Antonio Urban**

Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione

**Dott.ssa Marta Giovanna Mura**

Responsabile Unico di Progetto (RUP)

**Dott.ssa Maria Teresa Piras**

Data 04/12/2023



### REDAZIONE

#### SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE AOU Cagliari

RSPP	Dott. Antonio Urban
ASPP	Dott.ssa Marta Giovanna Mura
ASPP	Dott. Davide Macioccu

### PER COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE (Serv. Tecnici e Appalti)

DIRETTORE S.C. SERVIZIO TECNICO	Ing. Cristian Cocco
IL RISK MANAGER	Dott.ssa Monica Pedron
IL COORDINATORE DEI MEDICI COMPETENTI AZIENDALI	Prof. Marcello Campagna
IL R.T.S.A (RESP. TECNICO SIC. ANTINCENDIO)	Ing. Paola Murgia

### PER CONSULTAZIONE

GLI RLS AZIENDALI AOUCA	Il Coordinatore dei RR.LL.SS Sig. Stefano Capobianco
-------------------------	---

### PER APPROVAZIONE (la direzione AOU Cagliari)

IL DIRETTORE GENERALE	Dott.ssa Chiara Seazzu
IL DIRETTORE SANITARIO	Dott. Giancarlo Angioni
IL DIRETTORE MEDICO SOSTITUTO f.f. DEI PRESIDI OSPEDALIERI	Dott.ssa Cinzia Aresu



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2. TERMINOLOGIA, ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI</b>	<b>6</b>
<b>3. INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO, CONTESTO E PARTI INTERESSATE</b>	<b>9</b>
<b>4. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>11</b>
<b>5. SCHEDA APPALTO</b>	<b>13</b>
<b>6. PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI AZIENDA COMMITTENTE</b>	<b>15</b>
<b>7. NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA</b>	<b>16</b>
7.1 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	16
7.2 INFORMAZIONI FORNITE DALL'APPALTATORE	16
7.3 INDICAZIONI DI ORDINE GENERALE PER DATORE DI LAVORO-COMMITTENTE E IMPRESA/E APPALTATRICI-ESECUTRICI	17
7.4 GESTIONE DELLE EMERGENZE	25
<b>8. I NUMERI DI TELEFONO PER ATTIVARE GLI ENTI INTERNI (SQ. EMERGENZA ANTINCENDIO)</b>	<b>27</b>
<b>9. ELENCO DELLE IMPRESE GIÀ OPERANTI NELL'AMBITO DEGLI STABILIMENTI DELL'AOU CAGLIARI</b>	<b>28</b>
<b>10. PARTE 2. CRITERI ADOTTATI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI</b>	<b>29</b>
<b>11. TABELLE DI RIEPILOGO VALUTAZIONE PRELIMINARE</b>	<b>33</b>
<b>12. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA (RISCHI DA INTERFERENZE)</b>	<b>43</b>
<b>13. PARTE 3 INFORMAZIONI SULL'APPALTATORE (IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE) E ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OPERATORE ECONOMICO</b>	<b>45</b>
<b>14. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPALTATORE (IMPRESA O LAVORATORE AUTONOMO)</b>	<b>46</b>
<b>15. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE</b>	<b>47</b>
<b>ALLEGATO 1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO (FAC SIMILE DA COMPILARSI A CURA DI CIASCUNA IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE/LAVORATORI AUTONOMI)</b>	<b>51</b>
<b>ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI sull'impresa e sull'attività svolta dall'operatore economico</b>	<b>52</b>
<b>ALLEGATO "3" SCHEDA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO ADOTTATE NELL'AOU CAGLIARI</b>	<b>56</b>

## 1 PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dalla ditta aggiudicataria e dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari (di seguito "committente") al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all'art. 26 del D.lgs. 81/2008 comma 3. Secondo tale articolo "Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi". I datori di lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tale documento di valutazione deve intendersi in senso dinamico e potrà essere integrato, nelle fasi esecutive, tra la Ditta Aggiudicataria ed il Committente con l'evidenza di ulteriori problematiche e conseguenti contromisure.

Pertanto, qualora il committente o la ditta aggiudicataria ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza sulla base dell'esperienza, si procederà all'integrazione del presente DUVRI.

### Sospensione dei Lavori

In caso d'inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, la ditta aggiudicataria ovvero il committente, potranno ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo alla ditta aggiudicataria.





Il presente documento unico di valutazione rischi da interferenze (DUVRI), di cui all'art. 26 co. 3 del D. Lgs 81/2008, è stato redatto, sulla base della normativa vigente e delle indicazioni contenute nelle guide INAIL per l'elaborazione del DUVRI\* e risulta essere così strutturato:

**PARTE 1** – Azienda committente, Norme di prevenzione e di emergenza adottate presso l'azienda

**PARTE 2** – Criteri e Metodi per la Valutazione dei rischi da attività Interferenziali Aree di lavoro, fasi di lavoro, rischi specifici e convenzionali.

**PARTE 3** – Attività svolta dall'operatore economico e informazioni su rischi indotti dall'operatore economico.

- **Allegato 1** – Mod. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà imprese /lavoratore autonomo
- **Allegato 2** - INFORMAZIONI sull'impresa e sull'attività svolta dall'operatore economico
- **Allegato 3** - SCHEDA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO ADOTTATE NELL'AOUCAGLIARI

## 2. TERMINOLOGIA, ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

### ATTIVITÀ PROMOZIONALI, DIMOSTRATIVE O SIMILARI

Qualunque azione promozionale o dimostrativa, anche gratuita o non contrattualizzata, anche se non comporta interferenza con le attività aziendali, o l'impegno di spazi o l'utilizzo di apparecchiature, necessita di una preventiva approvazione formale da parte di questa AOU.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel direttore della U.O. ospitante.

Relativamente alle azioni necessarie affinché venga comunque assicurato il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, anche con riferimento a quanto disposto nel decreto 101/2020 e s.m.i., anche ai fini del coordinamento delle misure da adottare, si dispone quanto segue:

- l'accesso a qualsiasi titolo alle aree aziendali, interne o esterne, in particolare quelle classificate, dovrà essere preventivamente autorizzato, sentita la Direzione Sanitaria di Presidio, dal responsabile della U.O. interessata.
- Nel caso di accesso a fini di dimostrazione/promozione il personale tecnico e commerciale della ditta richiedente dovrà attenersi scrupolosamente alle direttive impartite dal personale della U.O., in particolare da parte dei Dirigenti e Preposti.
- La fornitura di tutti i necessari DPI sarà in ogni caso a carico del richiedente.
- Il personale della U.O. interessata vigilerà sull'utilizzo dei DPI.

Eventuali materiali di consumo nonché ulteriori DPI saranno comunque a carico della stessa ditta proponente.

Nel caso il richiedente non dovesse disporre di DPI idonei o non indossarli, non indossare altra dotazione di sicurezza obbligatoria oppure in caso di comportamento non rispondente alle direttive impartite, non potrà svolgere le attività richieste, senza che questo possa costituire pregiudizio sulla mancata erogazione delle prestazioni contrattuali.

### CANTIERE

Si definisce cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile le opere ricadenti nel campo di applicazione del Titolo IV del TUSL, il cui elenco è riportato nell'elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89 comma 1, lettera a) D.lgs. 81/2008 s.m.i.

### COMMITTENTE

Ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., commi b) e c), è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

### CONTRATTO D'APPALTO

L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o servizio verso un corrispettivo in denaro (art 1655 C.C.). Operando nell'ambito di un'amministrazione aggiudicatrice, che è un ente pubblico non economico afferente al S.S.R. della Regione Sardegna, si intende "contratto" o "contratto pubblico" il contratto di appalto di concessione avente per oggetto l'acquisizione di servizi o forniture ovvero l'esecuzione di opere e lavori posti in essere dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari (nel seguito Committente) in qualità di stazione appaltante.



## CONTRATTO D'OPERA

Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 C.C.)

## COSTI DELLA SICUREZZA

Nei singoli contratti di appalto, subappalto e di somministrazione, devono essere specificamente indicati a pena di nullità i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi, non soggetti a ribasso, sono indicati, secondo indagini di mercato e/o prezzari di riferimento dalla stazione appaltante. Gli stessi dovranno essere inseriti nel capitolato di gara e saranno suscettibili di eventuali variazioni in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento per la redazione del DUVRI operativo.

Tali disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

## VRRS (VALUTAZIONE RICOGNITIVA DEI RISCHI STANDARD) – DUVRI

Il soggetto che affida il contratto (RUP) adotta il documento di valutazione dei rischi da interferenze, recante una Valutazione Ricognitiva dei Rischi Standard – VRRS – di cui al comma 3 ter dell'Art. 26 D. Lgs. 81/08, rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto in relazione alla tipologia della prestazione richiesta.

Al momento della richiesta del Lavoro\Servizio\Fornitura, il RUP unitamente al Richiedente\Gestore del Lavoro\Servizio Fornitura (RiGe), compila la prima parte dell'Allegato 1 (Valutazione preliminare dei rischi da interferenza) e lo trasmette al SPPR. L'SPPR dopo aver inserito le informazioni di propria competenza nell'allegato 1 lo restituisce al RUP/STA e, se previsto, provvede anche alla stesura del VRRS indicando, sulla base delle informazioni ricevute, le misure di prevenzione e protezione e i costi relativi ai rischi interferenziali individuati secondo lo schema del Documento Informativo Generale (Allegato A). Il VRRS viene trasmesso al RUP che lo adotta e lo allega ai documenti di gara.

Prima della stipula del contratto, in sede di riunione di Cooperazione e Coordinamento tra il committente e l'impresa appaltatrice, il VRRS, viene integrato e/o rivisto tenendo conto delle considerazioni emerse di concerto tra Datore di lavoro committente e le imprese appaltatrici, in esito alle quali verrà redatto il DUVRI operativo.

La versione definitiva del documento (DUVRI) viene adottata dal RUP come Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali che dovrà essere allegato formalmente al contratto d'appalto in fase di stipula.

Il DUVRI potrà essere ulteriormente integrato nel corso dell'espletamento dell'appalto; in tal caso dovrà essere integrato il contratto con il nuovo documento.

## INCARICATO ALLA SICUREZZA

In caso di attività a basso rischio infortunistico il DUVRI potrà essere sostituito dall'individuazione dell'incaricato alla sicurezza; in tale contesto, questi potrà quindi sovrintendere anche ad attività di rilevante importanza, in termini di durata temporale e di lavoratori impegnati, anche se di durata superiore ai cinque uomini-giorno.

La figura dell'incaricato alla sicurezza dovrà essere in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta del luogo di lavoro ed una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza.

L'individuazione dell'incaricato alla sicurezza deve avvenire in forma scritta e sottoscritta per accettazione da parte dell'incaricato.

## INTERFERENZA

Secondo quanto indicato dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nella determinazione n.3/2008, si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Per quanto riguarda la sussistenza o meno di interferenze, a solo titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

## LAVORI EDILI O D'INGEGNERIA CIVILE

Sono quelli elencati nell'ALLEGATO X del D. Lgs 81/2008 s.m.i.

- I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.
- Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

## RESPONSABILE DEI LAVORI

È il soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.. Nel campo di applicazione del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50, la figura del Responsabile dei lavori coincide con quella del Responsabile di progetto (RUP).

Il RUP promuove e vigila sul rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro. Tali obblighi sono sinteticamente riassunti nel seguito (per un elenco esaustivo si faccia riferimento all'art. 90 del D. Lgs 81/2008 s.m.i.):

- Nelle fasi di progettazione dell'opera, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del D. Lgs 81/2008 s.m.i., in particolare:
- al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, onde pianificare i vari lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente;
- all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.



### 3. INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO, CONTESTO E PARTI INTERESSATE

L'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari è stata istituita il 30 marzo 2007 ed è operativa dal 14 maggio 2007. Ne fanno parte l'Ospedale San Giovanni di Dio ed il Complesso di Monserrato "Policlinico Universitario Duilio Casula".

Il P.O. Duilio Casula di Monserrato è un presidio multi-specialistico ed è sede di strutture ad alta specializzazione.

Nella sua struttura, inoltre, hanno sede la gran parte delle cliniche della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Cagliari, nonché numerose scuole di specializzazione.

Il Complesso Ospedaliero "Policlinico Universitario Duilio Casula" è composto essenzialmente da sei elementi edilizi principali (**Blocchi C-D-G-H-M-N**) ed uno di recente edificazione denominato Blocco Q, tra i quali risultano posizionati opportuni collegamenti di servizio così da realizzare idonee passerelle pedonali, la cui planimetria generale e quelle delle varie U.O. sono disponibili su richiesta presso gli Uffici tecnici o Direzioni mediche di presidio.

Il P.O. San Giovanni di Dio, Costruito nel 1844 su progetto del celebre architetto Gaetano Cima, è un presidio multispecialistico che rappresenta ancora oggi un punto di riferimento della sanità locale della città metropolitana grazie alle molteplici strutture di eccellenza che vi operano. L'ospedale è anche sede di alcune delle scuole di specializzazione della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università cagliaritana e comprende tutti gli uffici di direzione delle aree amministrativo-gestionali tra cui la Direzione Generale, Sanitaria e Amministrativa, il Servizio Tecnico, Servizio Provveditorato ed Economato, Servizio Amministrazione del Personale, Affari Generali e Legali, Servizio Farmacia, e altri.

In caso di svolgimento di gara di appalto o d'opera o di somministrazione per affidamento di servizi, lavori o forniture la cui durata è superiore a cinque uomini-giorno, il Datore di lavoro committente ottempera ai seguenti compiti secondo quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

- fornisce ai soggetti partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

- promuove la cooperazione e il coordinamento con le imprese appaltanti elaborando, nei casi previsti, un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione di lavori, servizi e forniture.

A tali informazioni accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La procedura si applica inoltre ai lavori, servizi o forniture erogati a titolo gratuito o a fini dimostrativi.

Non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato (DM 10 marzo 1998) o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, (regolamento di cui al DPR 14 settembre 2011, n. 177), o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.



Ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs 81/08 e dell'ex art. 31 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e, secondo quanto riportato dalle Linee guida n°3 ANAC di attuazione del medesimo Decreto Legislativo aggiornate al D.lgs. 56 del 19 aprile 2017, con deliberazione del Consiglio n° 1007 del 11 ottobre 2017, il Responsabile Unico di Progetto (RUP) - nuovo art. 15 del D.lgs. 36/2023 - "svolge, su delega del soggetto di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, i compiti ivi previsti".

Figura 1 e 2 Presidio San Giovanni di Dio e Policlinico Duilio Casula





## 4. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. ha introdotto per il Datore di Lavoro Committente l'obbligo di elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, denominato DUVRI, indicando le misure da adottare per eliminare, o ridurre al minimo, i rischi da interferenze in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'Impresa appaltatrice, o a lavoratori autonomi, all'interno della propria Azienda.

Il DUVRI è un documento unico per tutti gli Appalti e, pertanto, dinamico; di conseguenza tale valutazione deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, anche in relazione all'esecuzione di attività già appaltate.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'**articolo 26 D. Lgs 81/2008 s.m.i.**:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'**articolo 6, comma 8, lettera g)**, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità: 1) *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*

2) *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al **comma 1**, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al **comma 2**, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'**articolo 29, comma 6-ter**, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.48



3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori<sup>49</sup>.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulta indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile(N), devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418(N) del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163(N), come da ultima modificata dall'articolo 8, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123(N), trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro<sup>50</sup>.

8-bis. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.



## 5. SCHEDA APPALTO

### DATI GENERALI DELL'APPALTO

#### DATI DI GARA

Oggetto del contratto	SERVICE PER IL MONITORAGGIO DI FARMACI TERAPEUTICI (TDM)		
DURATA DEL CONTRATTO			
Data inizio	DA STABILIRE	Data fine	gg/mm/2028
N° protocollo			
Importo a base di gara (€)	€		
Importo costi della sicurezza	€		
Ribasso offerto (%)			
Procedura di gara	Procedura aperta		
Tipologia contratto	Appalto		
Natura contratto	Servizi		

#### AZIENDA APPALTATRICE/AFFIDATARIA/ESECUTRICE

RUOLO DELLA SICUREZZA	NOMINE
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Responsabile Esecuzione del Contratto	
Medico Competente	
Preposto/i	

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL CONTRATTO

SERVICE PER IL MONITORAGGIO DI FARMACI TERAPEUTICI (TDM)

### LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DELLE LAVORAZIONI

### LAVORAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

Di seguito, sono elencate le lavorazioni oggetto del contratto ed i relativi luoghi dove le stesse vengono eseguite:

SERVIZI IN OGGETTO DI APPALTO	LUOGHI COMMITTENTE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Analizzatore automatico</li><li>• Assistenza full-risk</li><li>• Manutenzione ordinaria preventiva</li><li>• Manutenzione straordinaria correttiva</li><li>• Manutenzione evolutiva</li><li>• Addestramento del personale utilizzatore</li><li>• Fornitura dei reagenti</li><li>• Fornitura di materiale di consumo</li></ul>	<p><b>LABORATORIO DELLA U.C. DI FARMACOLOGIA CLINICA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN GIOVANNI DI DIO</b> <i>Via Ospedale, 54, 09124 Cagliari</i></p>





## 6. PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI AZIENDA COMMITTENTE

### DATI GENERALI

#### Dati Anagrafici

Ragione Sociale Azienda	<i>Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari</i>
Natura Giuridica	<i>Ente Pubblico</i>
Attività svolta	<i>AOU Cagliari</i>
Partita Iva	<i>03108560925</i>
Codice Fiscale	<i>03108560925</i>
Stabilimenti	<i>P.O. DUILIO CASULA (SS.554 bivio Sestu, Monserrato)</i> <i>P.O. SAN GIOVANNI DI DIO (Via Ospedale, Cagliari)</i>

#### Sede Legale

Comune	<i>Cagliari</i>
Provincia	<i>Cagliari</i>
CAP	<i>09124</i>
Indirizzo	<i>Via Ospedale 54</i>
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Num. Iscrizione Aia	
Num. Iscrizione Rec	
Num. Iscrizione Rea	
Codice Istat	

#### Figure della Sicurezza in AOUCA

Datore di Lavoro	<i>Dott.ssa Chiara Seazzu</i>
Direttore Sanitario	<i>Dott. Gianfranco Angioni</i>
Direttore Medico PP.OO	<i>Dott.ssa Cinzia Aresu</i>
Responsabile S.P.P	<i>Dott. Antonio Urban</i>
Risk Manager_RC	<i>Dott.ssa Monica Pedron</i>
Responsabile Servizio Tecnico	<i>Ing. Cristian Cocco</i>
R.T.S.A	<i>Ing. Paola Murgia</i>
Responsabile Del Serv. Reti Informatiche E Privacy	<i>Ing. Andrea Casanova</i>
Coordinatore Medico Competente	<i>Prof. Marcello Campagna</i>
Medico Competente	<i>Prof.ssa Sara De Matteis</i>
Fisica Medica	<i>Dott. Luigi Barberini</i>
Esperto Di Radioprotezione	<i>Dott.ssa Anna Russo</i>
R.L.S	<i>Sig. Stefano Capobianco</i> <i>Sig. Mario Secci</i> <i>Sig.ra Rita Cocco</i> <i>Sig. Luigi Ciaffaglione</i> <i>Sig.ra Irene Angelini</i> <i>Sig. Luca Casula</i> <i>Sig.ra Alessandra Loi</i> <i>Sig. Alessandro Floris</i>

## 7. NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA

### 7.1 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate; l'attività è considerata a rischio di incendio in riferimento alla classificazione indicata dal D.M. 10.03.98. s.m.l. Il Piano di gestione delle Emergenze Antincendio e Piano Emergenze Esterne (PEA e PEIMAF) sono disponibili presso l'azienda AOUCagliari;

In allegato al presente DUVRI è riportato:

- ✓ *Per quanto Attiene il rischio COVID-19, essendo l'AOUCa un'azienda che ospita pazienti fragili, l'attenzione è da mantenere alta e per questa ragione alcune misure sono state mantenute attive all'interno dei reparti ospedalieri (vedasi sezione Rischio Biologico).*
- ✓ La scheda di sintesi della procedura di gestione Emergenze/Antincendio (rif. all. 3)

Ovunque:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.

Nei laboratori (chimici, biologici, fisico-ingegneristici), in particolare:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
- rispettare le elementari norme igieniche (ad es.: lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
- indossare i DPI (guanti, occhiali, otoprotettori, mascherine, ecc.) previsti nel DVR;
- attenersi alle istruzioni comportamentali stabilite nel DVR.
- il personale non deve:
- entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei laboratori esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
- eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

### 7.2 INFORMAZIONI FORNITE DALL'APPALTATORE

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.l. e per dare piena attuazione all'attività di cooperazione e ordinamento, l'Appaltatore dovrà fornire al Committente dettagliate informazioni sui rischi specifici che, anche potenzialmente, potranno essere generati o correlati alle attività che dovrà svolgere in forza



del contratto (esecuzione diretta e/o subappalto), nell'ambiente in cui sono destinate ad operare nonché sulle procedure di emergenza previste in relazione alla propria attività.

Prima, dell'inizio dell'esecuzione dell'appalto e ove necessario in corso d'opera, il personale della ditta appaltatrice, a cura del proprio datore di lavoro, dovrà comunque ricevere adeguata formazione sui rischi presenti all'interno delle strutture ospedaliere, sia generali che specifici.

### 7.3 INDICAZIONI DI ORDINE GENERALE PER DATORE DI LAVORO-COMMITTENTE E IMPRESA/E APPALTATRICI-ESECUTRICI

Oltre alle misure di coordinamento e cooperazione, espressamente indicate nella sezione specifica del presente documento, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure di ordine generale

#### APPALTATORI

È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche e adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto e adeguatamente addestrato.

Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. **I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.**

Prima dell'inizio dei lavori di contratto, l'appaltatore comunica i nominativi del personale impiegato per il compimento di quanto previsto nel contratto d'appalto stesso, dichiarando di avere impartito ai lavoratori la formazione specifica prevista nel presente documento.

#### AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORI

Si provvede alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

### VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA

#### APPALTATORI

Le imprese o i lavoratori autonomi che intervengono negli edifici aziendali prendono obbligatoriamente visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.

L'appaltatore prende visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve, inoltre, essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

#### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

I mezzi di estinzione sono sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

I corridoi e le vie di fuga sono mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sempre sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

#### **APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA**

##### **AZIENDA COMMITTENTE**

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica.



##### **APPALTATORE**

- L'appaltatore utilizza componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizza l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fa uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.
- È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda.
- È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.
- È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.



## INTERRUZIONI ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

### AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE

- Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, sono sempre concordate con i Datori di lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- Le manovre di erogazione/interruzione sono sempre eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

### IMPIANTO ANTINCENDIO

- Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non è possibile apportare modifiche se queste non sono preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

### AZIENDA COMMITTENTE

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

### APPALTATORE

Ai lavoratori è vietato:

Fumare

Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate

### SOVRACCARICHI SUI SOLAI

### APPALTATORE

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi certifica per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.



## **EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE**

### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

arieggiare il locale ovvero la zona;  
utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;  
comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

## **SUPERFICI SCIVOLOSE O BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO**

### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

Sia l'Azienda committente che gli appaltatori devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e, quindi, a rischio scivolamento.  
Analogamente, sono segnalati eventuali pavimenti non stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.



Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato e non è possibile provvedere diversamente, i lavoratori sono forniti di idonee calzature impermeabili.



## SEGNALETICA DI SICUREZZA

### AZIENDA COMMITTENTE

È predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.



### APPALTATORE

In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna deve dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

## POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

### AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE

Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, occorre operare con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività devono essere programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse sono svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che effettuare un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

## **USO DI AGENTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.**

### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

L'impiego di agenti chimici da parte di Aziende che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, devono essere programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'appaltatore operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo devono essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

## **FIAMME LIBERE**

### **APPALTATORE**

Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avviene nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere sono sempre precedute da:

verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;  
accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;  
verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;  
conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.



## COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE

Il Datore di lavoro dell'Azienda Committente e delle Imprese appaltatrici/Lavoratori autonomi coopereranno all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Essi coordinano, altresì, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

### AZIENDA COMMITTENTE

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono state indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

## VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO

### AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE

Preliminarmente alla stipula del contratto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il Datore di lavoro dell'Azienda Committente (o un suo Dirigente delegato) o il Lavoratore autonomo promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con l'Appaltatore, del **"Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento"** presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che è redatto a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, è sottoscritto dal Datore di lavoro dell'Azienda Committente, dal Responsabile della sede e dal Datore di Lavoro della Azienda Appaltatrice o dal Lavoratore autonomo.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuata per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più **"Verballi di Coordinamento in corso d'opera"**, predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente e sottoscritti da tutte le Aziende Appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

## **INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLE INTERFERENZE**

### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino *(anche se temporaneamente)* elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro appaltatore, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i lavoratori avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori - da parte dell'azienda appaltatrice esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

### **AZIENDA COMMITTENTE**

L'attività di informazione e formazione verrà effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si provvederà a consegnare al personale interessato copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

### **APPALTATORE**

I dipendenti dell'Azienda appaltatrice esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei ed interferenti. Anche ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice verrà consegnata copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

## **ALLARME, EMERGENZA, EVACUAZIONE DEL PERSONALE**

### **APPALTATORE**

In caso di allarme:

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

In caso di emergenza:

- interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, etc.) che potrebbero creare intralcio;
- mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, etc.).



In caso di evacuazione:

- convergere ordinatamente nel punto di raccolta;
- attendere in attesa del cessato allarme.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

### **AZIENDA COMMITTENTE**

L'azienda ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'utilizzo.

### **APPALTATORE**

Il personale dell'azienda esterna/il lavoratore autonomo deve essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.

È cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

### **AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATORE**

Eventuali DPI aggiuntivi (rispetto a quelli già previsti per lo svolgimento delle attività lavorative) sono stati evidenziati nella specifica sezione

È cura delle aziende vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

## **7.4 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tutto il personale della Ditta aggiudicataria dovrà preventivamente essere informato sulle procedure interne per la gestione delle emergenze e sui numeri di telefono da contattare in caso di emergenza/urgenza di cui alla tabella riportata in seguito.

### **CASI DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO**

In caso di pericolo d'incendio o altra emergenza per cui si attivi il segnale d'allarme o sia impartito, avoco o tramite gli altoparlanti, **l'ordine di evacuazione** il personale della ditta aggiudicataria deve:

- Interrompere il lavoro;
- disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate;
- mettere in condizioni di sicurezza gli ambienti di lavoro e le attrezzature utilizzate;
- allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza e a segnaletica specifica sul posto.

Nel caso in cui l'incendio sia localizzato nel suo luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, il personale della ditta aggiudicataria deve interrompere immediatamente l'attività lavorativa in essere e, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, eseguire gli interventi di lotta attiva agli incendi da lui valutati necessari. Il personale della ditta aggiudicataria dovrà raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali interventi di supporto.

**PROCEDURA D'EMERGENZA ADOTTATE (PER ULTERIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALL'ALLEGATO "ALL. 3" AL PRESENTE DOCUMENTO E/O RIVOLGERSI AI SERVIZI INTERNI - SERV. TECNICO, SERV.PPA, RTSA)**

L'impresa affidataria dell'appalto deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze (vedi Parte 1).

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

All'interno dell'organizzazione sono sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità), il lavoratore chiama l'addetto all'emergenza che si attiva secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, al lavoratore è consentito attivare la procedura sottoelencata.

**CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI**

**In caso d'incendio**

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115 o il 112 (numero unico europeo per le emergenze e il soccorso).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

**In caso d'infortunio o malore**


- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118 o il 112 (numero unico europeo per le emergenze e il soccorso).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente, descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- Presso il presidio Ospedaliero "Dulio Casula" di Monserrato è presente anche l'UOC di PRONTO SOCCORSO. Pertanto, in caso di necessità è possibile recarsi direttamente presso la zona di Pre-Triage ubicata all'esterno del Pronto Soccorso ove verrà effettuata una valutazione del caso nel rispetto delle regole e delle norme anti-Covid19 e di Biosafety.

**REGOLE COMPORTAMENTALI**

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, etc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



## 8. I NUMERI DI TELEFONO PER ATTIVARE GLI ENTI INTERNI (SQ. EMERGENZA ANTINCENDIO)

SQUADRA INTERNA ANTINCENDIO	
	<b>FISSO: 070 51098115</b> <b>CELL. :3914391412</b>
I NUMERI DI TELEFONO PER ATTIVARE GLI ENTI ESTERNI SONO	
	<b>NUMERO UNICO EUROPEO PER EMERGENZE E SOCCORSO</b>
	<b>PRONTO SOCCORSO</b>
	<b>POLIZIA - PRONTO INTERVENTO</b>
	<b>CARABINIERI</b>
	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>

### Planimetrie luoghi di lavoro

L'IMPRESA AFFIDATARIA /ESECUTRICE POTRÀ RICHIEDERE IN BASE ALLE SPECIFICHE E CONCRETENESSITÀ, COPIA DELLE PLANIMETRIE NECESSARIE, RIVOLGENDOSI ALLA S.C. SERVIZIO TECNICO O ALLA S.C. DIREZIONE MEDICA DEI PRESIDII OSPEDALIERI

## 9. ELENCO DELLE IMPRESE GIÀ OPERANTI NELL'AMBITO DEGLI STABILIMENTI DELL'AOU CAGLIARI

ULTIMA DATA RILEVAZIONE 02/11/2022		
Rif.	IMPRESA	Note /aree di lavoro interessate dall'appalto
1	SERVIZI INGEGNERIA CLINICA	Tutte le aree sanitarie
2	PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO	Tutti i locali dell' AOU Ca Cagliari e Monserrato
3	ATTIVITÀ DI TRASLOCO ARREDI E ATTREZZATURE	In corso, possibile su tutta l' AOU Ca Cagliari e Monserrato
4	SERVIZI DI VIGILANZA ARMATA: A.T.I.	Ingressi, varchi, locali dell' AOU Ca Cagliari e Monserrato
5	SERVIZI DI RISTORAZIONE:	MENSE Aziendali Cagliari e Monserrato
6	SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI	Da aree di stoccaggio interno alle aree esterne dedicate
7	FORNITURA GAS MEDICINALI E SERVIZI DI TOTAL GAS MANAGEMENT	
8	SERVIZI DI LAVANOLO: A.T.I.	Tutti i locali dell' AOU Ca Cagliari e Monserrato
9	SERVIZI CUP/TICKET	Aree dedicate al servizio
11	SERVIZI DI GESTIONE E ARCHIVIO DELLE CARTELLE CLINICHE	
12	SERVIZIO DI SORVEGLIANZA ATTIVA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	AOU Cagliari
13	SERVIZIO DI TRASPORTO INTERNO DI BENI NON SANITARI	Tutti i locali dell' AOU Ca Cagliari e Monserrato
14	SERVIZIO DI TRASPORTO SECONDARIO DI PAZIENTI IN AMBULANZA:	AOU Cagliari
15	SERVIZIO DI TRASPORTO RIFIUTI SANITARI RADIOATTIVI	AOU Cagliari
16	SERVIZIO DI MANUTENZIONI	AOU Cagliari



## 10. PARTE 2. CRITERI ADOTTATI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti" (Determinazione autorità vigilanza n. 3 del 5 marzo 2008).

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano contratti di appalto dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, ove si verifichi un contatto rischioso. Si può ipotizzare inoltre che le misure da intraprendere per ridurre tali rischi possano essere a costo zero oppure onerosi e in tal caso deve essere compilato il quadro "determinazione dei costi per la sicurezza".

La ditta, in base alle proprie esperienze e valutazioni, può comunque segnalare una attività interferente pericolosa e richiedere una modifica al DUVRI.

### A) Individuazione dei rischi da interferenze specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro (di cui alla tabella 2 c), individua a questo punto la presenza di rischi indotti dall'operatore economico negli ambienti di lavoro: tale individuazione è presunta in sede di DUVRI preliminare, mentre si avvale delle informazioni trasmesse dall'aggiudicatario dell'appalto in sede di DUVRI definitivo. (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare, sempre in riferimento all'ambito temporale mensile, settimanale o giornaliero)

Identificazione dell'ambiente di lavoro				
Fase	Rischi da interferenza specifiche indotti; effettivi	Soggetti causa del rischio		
		Azienda Committ.	Impresa A	Subappalt. Di A
-	Ambiente di lavoro: specificare			
-	Macch., Apparecch., Impianti: specificare			
-	Agenti fisici: specificare			
-	Agenti chimici: specificare			
-	Agenti cancerogeni e mutageni: specificare			
-	Agenti biologici: specificare			
-	Incendio ed esplosione: specificare			
-	Rischi trasversali o organizzativi: specificare.			

### B) Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Il Committente individua le sovrapposizioni di più attività nello stesso ambiente di lavoro; tale individuazione

può essere opportunamente eseguita secondo l'ambito temporale mensile, settimanale o giornaliero.

Su base mensile (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro					
Azienda Committente		Identificazione dell'ambiente di lavoro			
Impresa, lavoratore autonomo	Fase	Descrizione fase di lavoro	Sub	Descrizione eventuale sub	

Azienda Committente	Attività aziendale	fase	fase di lavoro	mese di ... / ... (I II III IV V settimana)				
				I	II	III	IV	V
Impresa A	3	3 <sup>a</sup>						
		3 <sup>b</sup>						
Impresa B	4	4 <sup>a</sup>						
		4 <sup>b</sup>						
Altro operatore	5	5						

Su base settimanale (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro				
Azienda Committente Impresa, lavoratore autonomo	Fase	Descrizione fase di lavoro	Descrizione eventuale subfase di lavoro	Identificazione dell'ambiente di lavoro
		Sub fase		
				settimana dal ... al ...
				Lu Ma Me Gi Ve
Impresa A	3	3 <sup>a</sup>		
		3 <sup>b</sup>		
Subappalt. Di A	4	4		
Impresa B	5	5 <sup>a</sup>		
		5 <sup>b</sup>		

Su base giornaliera (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro																			
Azienda Committente	Fase	Descrizione fase di lavoro	Inizio	Fine	Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 2 <sup>a</sup> )														
Impresa, lavoratore autonomo					ore della giornata														
					6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.00	19.00	20.00
		Attività aziendale	..	-															
Impresa A	3	.....	..	-															
Subappalt. Di A	4	.....	..	-															
Impresa B	5	.....	..	-															



### C) Valutazione dei rischi da interferenza standard

#### Determinazione della classe di rischio (parametro R)

Il rischio è la probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (Art. 2 comma 1, lettera s – D. Lgs. 81/2008 ed s.m.i.).

Per stimare la magnitudo del rischio (R) di ciascuna condizione operativa, bisogna definire un modello di esposizione dei lavoratori a un determinato pericolo, che metta in relazione la gravità (D) del danno atteso con la probabilità che tale danno si verifichi (P).

Il rischio connesso a un determinato pericolo è calcolato mediante la formula  $R=P \times D$

Quindi il rischio è tanto più grande quanto più è probabile che accada l'incidente e tanto maggiore è l'entità del danno.

#### Probabilità di accadimento (parametro P)

La scala della probabilità (Tabella sottostante) fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la tipologia dell'attività presa in esame e/o le carenze riscontrate con il danno che potrebbe derivarne. Il rapporto tra carenza e danno può essere riscontrato attraverso la stesura di apposite check-list da compilare per il singolo rischio.

Tale valore dovrà essere svincolato dalla gravità del danno, legata all'evento negativo.

**Tabella 1. Scala della probabilità del danno (P)**

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono noti episodi già verificati.</li> <li>Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono noti rari episodi già verificati.</li> <li>Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.</li> </ul>
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>È noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno.</li> <li>Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.</li> </ul>
4	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno.</li> <li>Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta.</li> <li>Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.</li> </ul>

### Gravità

La scala di gravità del danno (Tabella sottostante) richiede, per una corretta applicazione, anche competenze di tipo sanitario e fa riferimento alla gravità della patologia prodotta dal pericolo valutato, alla reversibilità totale o parziale che l'esposizione del personale a tale pericolo procurare, anche in funzione al tempo di esposizione. La scelta di tale valore è svincolata dalla frequenza con cui l'evento negativo può accadere.

Tabella 2. Scala di gravità del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	MINIMA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con effetti per la salute del lavoratore, esposizione cronica senza effetti per il lavoratore.</li> <li>• Piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.</li> </ul>
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili.</li> <li>• Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>
3	SIGNIFICATIVA/MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significativamente reversibili o invalidità parziale.</li> <li>• Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
4	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significativamente irreversibili o invalidità parziale.</li> <li>• Esposizione cronica con effetti irreversibili o invalidanti.</li> </ul>

### Stima e determinazione del rischio




In base ai valori attribuiti alle due variabili probabilità e gravità del danno il rischio è numericamente definito con una scala crescente dal valore 1 al valore 16. Segue Esempio di matrice del rischio:





P <sub>i</sub> - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1 (*)	2	3	4
		1	2	3	4
		D <sub>i</sub> - Gravità			

<b>RI &gt; 8</b>	<b>INACCETTABILE</b>
<b>4 &lt; RI &lt; 8</b>	<b>ALTO</b>
<b>2 &lt; RI &lt; 3</b>	<b>MEDIO</b>
<b>RI = 1</b>	<b>BASSO</b>



## 11. TABELLE DI RIEPILOGO VALUTAZIONE PRELIMINARE

RISCHI STRUTTURALI E VIABILITÀ						
 PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEI LUOGHI DI LAVORO	INTERO STABILE AOUCA	LE STRUTTURE SONO REALIZZATE E MANTENUTE IN CONFORMITÀ ALLE SPECIFICHE NORME DI RIFERIMENTO	NEL CONTESTO DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO, SI SOTTOLINEA CHE NON È PREVISTA ALCUNA AUTORIZZAZIONE PER SOVRACCARICHI STRUTTURALI NE SONO CONTEMPLATI INTERVENTI STRUTTURALI SULL'IMMOBILE. SI CONCEDE ALL'APPALTATORE L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE IN MODO ADEGUATO, CON L'OBBLIGO DI NON APPORTARE ALCUNA MODIFICA AGLI ELEMENTI STRUTTURALI CHE POSSA COMPROMETTERE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA, MANTENENDOLE INVARIATE.	2	2	4
CARATTERISTICHE DEI PARAPETTI	INTERO STABILE AOUCA	VIENE EFFETTUATA LA MANUTENZIONE E VERIFICA PERIODICA SULLO STATO DI CONSERVAZIONE E SULLA STABILITÀ DEI PARAPETTI INTERNI ED ESTERNI.		2	2	4
CARATTERISTICHE DELLE SCALE FISSE	INTERO STABILE AOUCA	SONO REALIZZATE A REGOLA D'ARTE ED I GRADINI NON SONO SCIVOLOSI IN RELAZIONE AL NORMALE UTILIZZO DELLE SCALE		2	2	4
CARATTERISTICHE USCITE, PORTE, FINESTRE E SUPERFICI VETRATE	INTERO STABILE AOUCA	LE USCITE/PORTE / FINESTRE SONO REGOLARMENTE MANTENUTE IN CONFORMITÀ ALLE SPECIFICHE NORME DI RIFERIMENTO. L'AZIENDA, OVE NECESSARIO, ADOTTA IDONEA SEGNALETICA DI SICUREZZA.		2	2	4
CARATTERISTICHE PERCORSI DI TRANSITO INTERNI ED ESTERNI	INTERO STABILE AOUCA	I PERCORSI DI TRANSITO INTERNI ED ESTERNI SONO REGOLARMENTE MANTENUTE AL FINE DI EVITARE IL PRESENTARSI DI PONTI D'INCIAMPO, SCIVOLAMENTO, BUCHE O AVVALLAMENTI PERICOLOSI. IL FONDO DELLE AREE ESTERNE AZIENDALI È REGOLARMENTE MANUTENUTO. NELLE AREE ESTERNE NON SONO CONSENTITI DEPOSITI DI MATERIALE DI SCARTO, OBSOLETTI, ECC. AD ECCEZIONE DI QUELLO APPPOSITAMENTE AUTORIZZATO ED IDONEAMENTE DELIMITATO.	SI DISPONE IL MANTENIMENTO DELLE AREE LIBERE E PULITE E IL DIVIETO DI DESTINARE GLI SPAZI A DEPOSITO DI MATERIALE DI SCARTO.	2	2	4
UTILIZZO DI VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNE - INVESTIMENTO DA AUTOMEZZI	PARCHEGGI E VIABILITÀ	SONO STATE ADOTTATE IDONEE MISURE PER AFFRONTARE I PERICOLI DERIVANTI DA GUASTI O DA LAVORI DI RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE DI TRANSITO ESTERNE.  È DA NOTARE LA PRESENZA DI ALTRI VEICOLI IN CIRCOLAZIONE, CHE POSSONO ESSERE CONDOTTI TANTO DA DIPENDENTI DELL'AZIENDA QUANTO DA OPERATORI DI ALTRE IMPRESE APPALTATRICI E DA UTENTI DELLA STRUTTURA. ALL'INTERNO DELL'AZIENDA, È OBBLIGATORIO CHE TUTTI I VEICOLI CIRCOLINO A VELOCITÀ RIDOTTA, OSSIA "A PASSO D'UOMO".	L'ACCESSO E LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI NELLE AREE DELLA STRUTTURA DEVONO AVVENIRE NEL PIENO RISPETTO DELLA SEGNALETICA STRADALE ESISTENTE E IN CONFORMITÀ CON LE NORME E LE REGOLE DEL CODICE DELLA STRADA. È OBBLIGATORIO SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI PRESENTI SULLE STRADE INTERNE E OSPITI DELLA STRUTTURA, ASSICURANDOSI CHE TUTTI I VEICOLI SIANO GUIDATI IN MODO RESPONSABILE E SICURO.	2	3	6

RISCHI MECCANICI						
   						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	INTERO STABILE AOUCA	UTILIZZO DI SCAFFALATURE ADEGUATE, CORRETTAMENTE ANCORATE A PUNTI FISSI.	<p>IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DEVE RISPETTARE RIGOROSAMENTE LE MISURE DI SICUREZZA FORNITE DAL COMMITTENTE, EVITANDO DI LASCIARE ATTREZZI E/O MATERIALI IN LUOGHI DI TRANSITO O DI LAVORO CHE POSSANO COSTITUIRE PONTI DI PERICOLO.</p> <p>IL PERSONALE DEVE MANTENERE LE VIE DI PASSAGGIO, I PIANEROTTOLI E LE SCALE LIBERI DA OSTACOLI, EVITANDO DI INGOMBRARLI IN MODO TEMPORANEO O PERMANENTE.</p> <p>I DIPENDENTI DELL'APPALTATORE DEVONO UTILIZZARE GLI ASCENSORI E I MONTACARICHI SENZA SUPERARE LE CAPIENZE MASSIME INDICATE E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PER EVITARE UTILIZZI IMPROPRI.</p> <p>PROMOVERÀ UNA CULTURA DELLA SICUREZZA TRA I PROPRI DIPENDENTI, INCLUSA LA SEGNALEZIONE TEMPESTIVA DI SITUAZIONI A RISCHIO E L'ADOZIONE DI COMPORTAMENTI SICURI IN TUTTI GLI ASPETTI DEL LAVORO.</p>	1	2	2
PREVENZIONE DELLE CADUTE E DEGLI INCIAMPI A CAUSA DI PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA O PRESENZA DI OSTACOLI	INTERO STABILE AOUCA	PAVIMENTI ANTISCIVOLO REGOLARMENTE MANTENUTI. DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE AZIENDALE ED ALTRI APPALTATORI PER IL REGOLARE UTILIZZO DEGLI SPAZI.		2	2	4
UTILIZZO DEGLI ASCENSORI	INTERO STABILE AOUCA	SONO MANTENUTI IN BUON FUNZIONAMENTO GLI ASCENSORI E MONTACARICHI IN PARTICOLARE IL BUON FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI RIPOSCO AL PIANO DEGLI ASCENSORI		1	4	4
RISCHI MECCANICI DI VARIO TIPO	INTERO STABILE AOUCA	NEL CORSO DELL'APPALTO, IL PERSONALE DELL'AOUCA È AVVISATO IN ANTICIPO DELLA PRESENZA DEL PERSONALE DELL'APPALTATORE AL FINE DI PREVENIRE POTENZIALI RISCHI LEGATI A INTERFERENZE.		2	2	4







RISCHI ELETTRICI						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
USO IMPROPRIO IMPIANTI ELETTRICI	INTERO STABILE AOUCA	<p>GLI IMPIANTI ELETTRICI SONO REALIZZATI, MANTENUTI E AGGIORNATI COSTANTEMENTE IN CONFORMITÀ ALLE NORME TECNICHE E ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI CEE E AL D.M. 37/08 SME.</p> <p>TALI IMPIANTI SONO SOTTOPOSTI A REGOLARE MANUTENZIONE DA PARTE DEL PERSONALE QUALIFICATO APPARTENENTE AL SERVIZIO TECNICO DELL'AOU CAGLIARI PER GARANTIRE LA SICUREZZA E IL CORRETTO FUNZIONAMENTO.</p> <p>I QUADRI ELETTRICI SONO REGOLARMENTE CHIUSI A CHIAVE E SEGNALATI PER EVITARE ACCESSI NON AUTORIZZATI E GARANTIRE LA SICUREZZA DEL PERSONALE. VENGONO SVOLTE ATTIVITÀ DI VERIFICA PERIODICA DELLA SICUREZZA ELETTRICA DELLE APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE ED ELETTROMEDICALI, ASSICURANDO CHE RISPETTINO GLI STANDARD DI SICUREZZA PREVISTI.</p> <p>LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE UTILIZZATE SONO CONFORMI ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E POSSONO ESSERE MANEGGiate ESCLUSIVAMENTE DA PERSONALE CON ADEGUATA FORMAZIONE E COMPETENZA, GARANTENDO L'USO SICURO DI TALI APPARECCHIATURE.</p>	<p>È SEVERAMENTE VIETATO L'ACCESSO NON AUTORIZZATO AI LOCALI/ARMADI CONTENENTI QUADRI ELETTRICI E L'UTILIZZO IMPROPRIO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE ATTIVE. IL PERSONALE DEVE RISPETTARE RIGOROSAMENTE QUESTA NORMA PER EVITARE INCIDENTI E DANNI. IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DEVE COMUNICARE IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE QUALSIASI DANNO CAUSATO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ, GARANTENDO LA TEMPESTIVA SEGNALEZIONE E GESTIONE DEL PROBLEMA.</p> <p>LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORMATIVE VIGENTI E SOTTOPOSTE A VERIFICHE PREVENTIVE DI SICUREZZA E MANUTENZIONE PERIODICA. INOLTRE, IL PERSONALE DEVE UTILIZZARE TALI APPARECCHIATURE IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI FORNITE NEI RISPETTIVI MANUALI D'USO. SI DEVE EVITARE DI SOVRACCARICARE GLI IMPIANTI COLLEGANDO PIÙ APPARECCHIATURE A UNA STESSA PRESA ELETTRICA, ASSICURANDO CHE LA DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA SIA CONFORME ALLE SPECIFICHE NORME DI SICUREZZA.</p> <p>È VIETATO CONNETTERE O SCONNETTERE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIA COMPETENZA PER EVITARE DANNI E PERICOLI. IL PERSONALE DEVE RICHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE AUTORIZZATO, SE NECESSARIO.</p> <p>L'USO DI ADATTATORI O CIABATTE NON È CONSENTITO PER EVITARE SOVRACCARICHI E MALFUNZIONAMENTI DELLE PRESE ELETTRICHE.</p>	2	4	8
SOVRACCARICHI E CORTOCIRCUITI	INTERO STABILE AOUCA			2	4	8
ELETTROCUZIONE	INTERO STABILE AOUCA			2	4	8
IMPIANTO DI MESSA A TERRA E SCARICHE ATMOSFERICHE	INTERO STABILE AOUCA			2	4	8
USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE/ELETTROMEDICALI	INTERO STABILE AOUCA			2	2	4
BLACK OUT	INTERO STABILE AOUCA			1	2	2





RISCHI BIOLOGICI						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
AGENTI PATOGENI A TRASMISSIONE: -AREA -EMOTRASMESSA -CONTATTO	DEGENZE, INTERVENSTICA E DIAGNOSTICA	SI ADOTTANO SIA MISURE GENERALI CHE SPECIFICHE PER GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE OPERAZIONI.		2	2	4
PUNTURE ACCIDENTALI	DEGENZE, INTERVENSTICA E DIAGNOSTICA	I RIFIUTI SANITARI SONO RACCOLTI IN APPOSITI CONTENITORI COLLOCATI IN LOCALI DEDICATI.  L'U.O. DI PRODUZIONE E RESPONSABILE DELL'INTEGRITÀ DI CIASCUN CONTENITORE E DELLA CORRETTA COMPILAZIONE DELLE ETICHETTE.	ACCORDARE CON IL RESPONSABILE DELL'AREA LE MODALITÀ E GLI ORARI DI ACCESSO. APPLICARE I PRINCIPI DI BUONA PRASSI IGIENICA, IN PARTICOLARE LA CORRETTA IGIENE DELLE MANI.	1	2	2
RIFIUTI A RISCHIO BIOLOGICO	DEGENZE, INTERVENSTICA E DIAGNOSTICA	TUTTI I CAMPIONI SONO CONTENUTI IN PROVETTE O CONTENITORI ERMETICI.  L'AOUCA IMPONE IL RIGOROSO RISPETTO DEI PROTOCOLLI E DELLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE DEL LAVORO.	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA NELLA STRUTTURA DI CAMPIONI BIOLOGICI E/O CONTENITORI DI RIFIUTI SPECIALI. FORNIRE INFORMAZIONE E FORMAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO BIOLOGICO. UTILIZZARE DPI APPROPRIATI IN BASE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL LAVORATORE.	1	2	2
CONTAMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'ESTERNO	DEGENZE, INTERVENSTICA E DIAGNOSTICA	IN ALCUNE UNITÀ OPERATIVE, SONO ADOTTATE CONDIZIONI AMBIENTALI DI ISOLAMENTO PER IL CONTENIMENTO DI PATOLOGIE TRASMISSIBILI, OPPORTUNAMENTE SEGNALATE.		1	2	2







RISCHI CHIMICI						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI	UMACA ONCOLOGIA MEDICA, DI ONCOLOGICO MEDICINA	IL COMMITTENTE FORNISCE ALL'APPALTATORE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE SULLE AREE IN CUI SONO UTILIZZATI I CHEMIOTERAPICI E SULLE PROCEDURE DI SICUREZZA DA SEGUIRE.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	3	3
SOSTANZE CHIMICHE COMUNEMENTE UTILIZZATE IN AMBIENTI SANITARI (SANIFICANTI, ANTISEPTICI, DETERGENTI)	INTERO STABILE AOUCA	IL COMMITTENTE ASSICURA CHE I PRODOTTI CHIMICI SIANO UTILIZZATI IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI DEL PRODUTTORE E IN MODO DA NON COMPROMETTERE LA SICUREZZA DEL PERSONALE E DEI PAZIENTI.	L'APPALTATORE È RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA, DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DELLA CORRETTA GESTIONE DI QUESTE SOSTANZE CHIMICHE DURANTE LE OPERAZIONI DI APPROVVIGGIAMENTO E ASSISTENZA. INOLTRE, L'APPALTATORE NON MANIPOLERÀ O TOCCHERÀ PRODOTTI CHIMICI AL DI FUORI DELLA SUA COMPETENZA.	1	1	1
PRODOTTI IRRITANTI, CORROSIVI, NOCIVI E TOSSICI	LABORATORI REPARTI CON FUNZIONI PARTICOLARI (CENTRALE DI STERILIZZAZIONE ETC)	IL COMMITTENTE ASSICURA CHE I PRODOTTI SIANO UTILIZZATI IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI DEL PRODUTTORE E IN MODO DA NON METTERE A RISCHIO LA SICUREZZA DEL PERSONALE E DEI PAZIENTI.  IL COMMITTENTE È RESPONSABILE DELL'APPROVVIGGIAMENTO E DELL'USO SICURO DI QUESTI PRODOTTI CHIMICI.	L'APPALTATORE DEVE CONSEGNARE LE SCHEDE DI SICUREZZA (SDS) DEI PRODOTTI CHIMICI CONSEGNATI.	1	3	3
POLVERI, FUMI, NEBBIE, AEROSOL	INTERO STABILE AOUCA	POLVERI, FUMI, NEBBIE E AEROSOL POSSONO ESSERE PRESENTI IN VARIE SITUAZIONI NEGLI OSPEDALI AD ESEMPIO DURANTE LAVORI DI COSTRUZIONE, O LAVORI DI MANUTENZIONE. IL COMMITTENTE GARANTISCE CHE LE MISURE DI PREVENZIONE, SIANO ADOTTATE IN TUTTE LE SITUAZIONI IN CUI SI VERIFICANO QUESTI RISCHI.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	2	2





RISCHI CHIMICI						
				STIMA DEL RISCHIO		
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	P	D	R
FORMALDEIDE	ENDOSCOPIA; ANATOMIA PATOLOGICA; AMBULATORI CHIRURGICI; BLOCCHI OPERATORI FARMACIA.	IL COMMITTENTE SI IMPEGNA A MONITORARE COSTANTEMENTE LA PRESENZA DI FORMALDEIDE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO. SONO IMPLEMENTATI DISPOSITIVI DI RILEVAMENTO E PROGRAMMI DI MONITORAGGIO PER GARANTIRE CHE I LIVELLI DI FORMALINA SIANO ENTRO I LIMITI DI SICUREZZA CONSENTITI.  IL COMMITTENTE FORNISCE ALL'APPALTATORE UN ELENCO DELLE AREE IN CUI LA FORMALDEIDE È UTILIZZATA E LE RELATIVE PROCEDURE DI SICUREZZA DA SEGUIRE. SONO SVILUPPATE PROCEDURE DI EMERGENZA PER AFFRONTARE EVENTUALI FUORIUSCITE O INCIDENTI LEGATI ALLA FORMALINA. IL PERSONALE SARÀ FORMATO SU COME RISPONDERE A TALI SITUAZIONI.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	2	2
GAS COMPRESSI IN BOMBOLE E CONDUTTURE	REPARTI, AMBULATORI LABORATORI	GLI IMPIANTI SONO REALIZZATI A NORMA E SONO PREVISTE MISURE DI MANUTENZIONE. SE PRESENTI NELLE ZONE INTERESSATE DALL'APPALTO IL COMMITTENTE FORNIRÀ LE INFORMAZIONI NECESSARIE CIRCA L'UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI E DEGLI EVENTUALI GAS PRESENTI.  IL COMMITTENTE DEVE ASSICURARSI CHE IN TUTTE LE AREE CON PRODOTTI INFIAMMABILI O COMBURENTI SIANO INSTALLATE LE ATTREZZATURE NECESSARIE PER PREVENIRE INCENDI O REAZIONI PERICOLOSE.  IL COMMITTENTE DEVE VERIFICARE COSTANTEMENTE CHE LE PROCEDURE DI SICUREZZA RELATIVE A QUESTI PRODOTTI SIANO RISPETTATE E CHE NON VENGANO UTILIZZATE FIAMME LIBERE.	DIVIETO DI MOVIMENTAZIONE DELLE BOMBOLE AL DI FUORI DELLA SUA COMPETENZA.  NEL CASO IN CUI FOSSE NECESSARIO E CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE, ALL'APPALTATORE È CONCESSA LA LORO MOVIMENTAZIONE ESCLUSIVAMENTE CON L'AUSILIO DEGLI APPOSITI CARRELLI GARANTENDO CHE IL PERSONALE INCARICATO ABBA UNA FORMAZIONE ADEGUATA SULLA MOVIMENTAZIONE DI ESSE. IN ALTRI CASI DOVRÀ CHIEDERE L'INTERVENTO DEL PERSONALE AOUCA.	1	4	4
PRODOTTI INFIAMMABILI, COMBURENTI	UOVO O REPARTI, AMBULATORI LOCALI CON	LE TUBATURE SONO SEGNALATE E LE BOMBOLE ANCORATE AL MURO O CARRELLATE.	DIVIETO DI MOVIMENTAZIONE DELLE BOMBOLE AL DI FUORI DELLA SUA COMPETENZA.	1	4	4



RISCHI CHIMICI						
						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNO SO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
	SOTTOSERVIZI		NEL CASO IN CUI POSSE NECESSARIO E CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE, ALL'APPALTATORE È CONCESSA LA LORO MOVIMENTAZIONE ESCLUSIVAMENTE CON L'AUSILIO DEGLI APPOSITI CARRELLI, GARANTENDO CHE IL PERSONALE INCARICATO ABBA UNA FORMAZIONE ADEGUATA SULLA MOVIMENTAZIONE DI ESSE. IN ALTRI CASI DOVRÀ CHIEDERE L'INTERVENTO DEL PERSONALE AOUCA			
AMIANTO	CONFESSIONI DI MACCHINARI E/O ATTREZZATURE DI VECCHIA CONCESSIONE IN TUBATURE ALL'INTERNO DI CAVEDI E/O LOCALI CONFINATI NON DI FACILE ACCESSO	NEI MANUFATTI ESTERNI OVE ORA PRESENTE È STATA GIÀ FATTA LA BONIFICA DELL'AMIANTO SECONDO IL PIANO PREDISPOSTO DAL RESPONSABILE AMIANTO.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	3	3

RISCHI FISICI						
						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
RUMORE	AREE TECNICHE INDIVIDUATE DA DVR GENERALE	DI NORMA NON VI SONO NELL'AOU CAGLIARI AREE DI LAVORO IN CUI I LIVELLI DI RUMORE SUPERANO I LIMITI NORMATIVI. QUANDO PRESENTI, A CAUSA DI LAVORAZIONI ESTERNE, I PERIMETRI SONO ADEGUATAMENTE SEGNALATI.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	1	1
CONDIZIONI MICROCLIMATICHE	INTERO STABILE AOUCA	LE AREE SONO DOTATE DI IMPIANTO DI REGOLAZIONE DEL MICROCLIMA REALIZZATO SECONDO LE NORME VIGENTI E REGOLARMENTE MANTENUTO.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	1	1
RADIAZIONI IONIZZANTI	PRONTO SOCCORSO MEDICINA NUCLEARE RADIOLOGIA	IL COMMITTENTE MONITORA REGOLARMENTE LE AREE DI LAVORO PER RILEVARE LE RADIAZIONI IONIZZANTI E INSTALLA DISPOSITIVI DI RILEVAMENTO APPROPRIATI.  IL COMMITTENTE FORNISCE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, COME SCHERMI O INDUMENTI PROTETTIVI, QUANDO NECESSARIO.  IL COMMITTENTE GARANTISCE CHE IL PERSONALE SIA ADEGUATAMENTE FORMATO PER RICONOSCERE I RISCHI ASSOCIATI ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI E PER UTILIZZARE LE APPARECCHIATURE DI IN MODO CORRETTO.  ASSICURA L'ADEGUATA SEGNALETICA DI SICUREZZA PER IDENTIFICARE LE ZONE CON LA PRESENZA DI RADIAZIONI IONIZZANTI.  STABILISCE PROCEDURE DI ACCESSO LIMITATO AL PERSONALE AUTORIZZATO.  STABILISCE PROCEDURE DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI SITUAZIONI CRITICHE LEGATE ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	4	4
CAMPI ELETTROMAGNETICI	LOCALI RISONANZA MAGNETICA	MONITORA REGOLARMENTE LE AREE DI LAVORO PER RILEVARE I CAMPI ELETTROMAGNETICI. FORNISCE FORMAZIONE AL PERSONALE PER COMPRENDERE I RISCHI ASSOCIATI AI CAMPI ELETTROMAGNETICI. ASSICURA L'ADEGUATA SEGNALETICA DI SICUREZZA PER IDENTIFICARE LE ZONE	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	4	4



RISCHI FISICI						
						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
		CON LA PRESENZA DI CAMPI ELETTROMAGNETICI. STABILISCE PROCEDURE DI ACCESSO LIMITATO AL PERSONALE AUTORIZZATO. STABILISCE PROCEDURE DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI SITUAZIONI CRITICHE LEGATE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI.				
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	OCULISTICA PRONTO SOCCORSO OCULISTICO LABORATORI SALA SETTORIA	MONITORA REGOLARMENTE LE AREE DI LAVORO PER RILEVARE LE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA). GARANTENDO L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI RILEVAMENTO APPROPRIATI.  FORNISCE FORMAZIONE AL PERSONALE PER COMPRENDERE I RISCHI ASSOCIATI ALLE ROA, INCLUSI I LASER, E COME PROTEGGERSI.  ASSICURA L'ADEGUATA SEGNALETICA DI SICUREZZA PER IDENTIFICARE LE ZONE CON LA PRESENZA DI ROA, INCLUSI DISPOSITIVI LASER.  STABILISCE PROCEDURE DI ACCESSO LIMITATO AL PERSONALE AUTOREZZATO ALLE AREE CON ROA.  STABILISCE PROCEDURE DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI SITUAZIONI CRITICHE LEGATE ALLE ROA.	NON SI PREVEDONO INTERFERENZE CON L'APPALTO IN QUESTIONE.	1	2	2

RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE						
PERICOLO, SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA COMMITTENTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA APPALTATORE	STIMA DEL RISCHIO		
				P	D	R
INCENDIO ED ESPLOSIONE	INTERO STABILE AOUCA	<p>SONO STATE RIDOTTE AL MINIMO INDISPENSABILE LE SCORTE DI MATERIALI INFIAMMABILI ALL'INTERNO DELL'AOUCA CAGLIARI PER RIDURRE IL RISCHIO DI INCENDI.</p> <p>SONO STATE FORNITE INDICAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE A TUTTI I LAVORATORI DELLE IMPRESE ESTERNE CHE SVOLGONO LE PROPRIE ATTIVITÀ PRESSO L'AOUCA CAGLIARI. QUESTO GARANTISCE CHE IL PERSONALE ESTERNO SIA ADEGUATAMENTE INFORMATO SU COME RISPONDERE IN CASO DI INCENDIO.</p> <p>SONO STATI COMUNICATI I NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI INTERNI (SQUADRA DI EMERGENZA) ED ESTERNI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA, INSIEME AI NOMINATIVI DEI LAVORATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.</p> <p>GLI IMPIANTI DI RIVELAZIONE INCENDI SONO PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E SONO SOTTOPOSTI A REGOLARE MANUTENZIONE PROGRAMMATA.</p> <p>SONO DISPONIBILI MEZZI DI ESTINZIONE, COME ESTINTORI E IDRANTI, PER AFFRONTARE INCENDI POTENZIALI.</p> <p>I PERCORSI DI EVACUAZIONE SONO SEGNALATI E DOTATI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA PER CONSENTIRE UNA RAPIDA EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO.</p> <p>SONO IN ATTO CONTROLLI PERIODICI SUL BUON FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALINA ALLARMI ANTINCENDIO E DELLE ALTRE MISURE ANTINCENDIO.</p> <p>È VIETATO BLOCCARE IN POSIZIONE APERTA LE PORTE TAGLIAFUOCO SE NON PER MEZZO DI APPOSITI DISPOSITIVI ELETTROMAGNETICI. QUESTO GARANTISCE CHE TALI PORTE SIANO SEMPRE PRONTE A CHIUDERSI IN CASO DI INCENDIO.</p> <p>È VIETATO FUMARE IN TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'AOUCA CAGLIARI PER RIDURRE IL RISCHIO DI INCENDI.</p>	<p>DURANTE L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE DELL'APPALTATORE NON DEVE DISATTIVARE, SPOSTARE O UTILIZZARE IN MODO IMPROPRIO PRESIDI E DISPOSITIVI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'AOUCA CAGLIARI. QUESTI DISPOSITIVI SONO ESSENZIALI PER LA SICUREZZA CONTRO INCENDI.</p> <p>IN CASO DI EMERGENZA E NECESSITÀ DI EVACUAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO, IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DEVE ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'AOUCA CAGLIARI E ALLE DISPOSIZIONI SULLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI PER GARANTIRE LA PROPRIA SICUREZZA.</p> <p>È OBBLIGATORIO CHE IL PERSONALE DELL'APPALTATORE PRENDA VISIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE AFFISSE IN TUTTE LE SEDI DELL'AOUCA CAGLIARI AL FINE DI ESSERE ADEGUATAMENTE PREPARATO A RISPONDERE A SITUAZIONI DI EMERGENZA.</p> <p>È SEVERAMENTE VIETATO UTILIZZARE GLI ASCENSORI IN CASO DI INCENDIO, POICHÉ POSSONO DIVENTARE PERICOLOSI IN TALI SITUAZIONI. IL PERSONALE DEVE UTILIZZARE LE VIE DI EVACUAZIONE APPROPRIATE.</p> <p>IN CASO DI CONDIZIONE DI EMERGENZA, IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DEVE COMUNICARE PRONTAMENTE LA NATURA E L'ENTITÀ DELL'EMERGENZA AGLI ENTI INTERNI (SQUADRA DI EMERGENZA) ED ESTERNI PER GARANTIRE UNA RISPOSTA TEMPESTIVA.</p> <p>È OBBLIGATORIO EFFETTUARE CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN MODO CHE IL PERSONALE SIA ADEGUATAMENTE PREPARATO A GESTIRE SITUAZIONI DI INCENDIO E ALTRE EMERGENZE.</p> <p>IL PERSONALE NON DEVE INTRAPRENDERE INIZIATIVE IN ASSENZA DI FORMAZIONE ADEGUATA AL FINE DI EVITARE COMPORTAMENTI PERICOLOSI.</p> <p>È OBBLIGATORIO RISPETTARE IL DIVIETO DI FUMARE IN TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'AOUCA CAGLIARI E NON È CONSENTITO L'USO DI FIAMME LIBERE AL FINE DI PREVENIRE IL RISCHIO DI INCENDI.</p>	2	4	8



## 12. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA (RISCHI DA INTERFERENZE)

MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI DA INTERFERENZA NELL'AOU DI CAGLIARI	QUANTITÀ	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO [€]	COSTO PER 3 ANNI [€]	COSTO PARZIALE/ANNO [€]
<b>DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO</b>					
<b>SEGNALAZIONE</b>					
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA</b>					
<b>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO</b>					
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>					
<b>ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b> (per esecuzione attività e per utilizzo comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi di protezione collettiva, attuazione sistema permessi etc...)					
<b>INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SPECIFICI</b>					



MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI DA INTERFERENZA NELL'AOU DI CAGLIARI	QUANTITÀ	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO [€]	COSTO PER 3 ANNI [€]	COSTO PARZIALE/ANNO [€]
MISURE ULTERIORI					
TOTALE COSTI SICUREZZA PER RISCHI DA INTERFERENZA					€



### 13. PARTE 3 INFORMAZIONI SULL'APPALTATORE (IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE) E ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OPERATORE ECONOMICO

(DA COMPILARSI A CURA DI CIASCUNA IMPRESA E/O LAVORATORE AUTONOMO, IN RELAZIONE ALL'ART. 26  
C. 2 LETT. B), UTILIZZANDO IL FAC SIMILE IN ALLEGATO (VEDASI ALL. 3)

#### Se Impresa

Ragione sociale	.....
Sede legale	.....
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	.....
Codice fiscale e partita IVA	.....
Iscrizione CCIAA	.....
Settore ATECO	.....
Posizione INAIL	.....
Posizione INPS	.....
Posizione Cassa Edile (se pertinente)	.....
Polizza Assicurativa	.....
CCNL applicato ai lavoratori	.....

#### Se lavoratore autonomo

Ragione sociale	.....
Sede legale	.....
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	.....
Codice fiscale e partita IVA	.....
Iscrizione CCIAA	.....
Posizione INAIL	.....
Posizione INPS	.....
Polizza Assicurativa	.....
Ove esista subappalto, specificarne gli estremi	.....

Funzione	nominativo	telefono
Datore di Lavoro	.....	.....
Legale rappresentante	.....	.....
RSPP	.....	.....
RLS/RLST	.....	.....
Medico Competente	.....	.....
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro	.....	.....
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro	.....	.....
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative	.....	.....
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche (quali ades.: tecnico, operaio con indicazione del livello, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).	.....	.....
Referente delegato per le attività appaltate	.....	.....

## 14. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPALTATORE (IMPRESA O LAVORATORE AUTONOMO)

L'operatore economico deve fornire al Committente, prima della stipula del contratto, informazioni generali fornendo notizie inerenti alle attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento (ulteriori rispetto a quelle fornite dal Committente nella Parte 2 del DUVRI), dando indicazioni circa:

- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del Committente;
- le attività particolari per le quali è necessaria un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della Committenza (vedi Parte 2 a);
- gli aspetti inerenti alla propria organizzazione del lavoro (orari, turni, ecc.);
- la tipologia dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- le necessità particolari di cui abbisogna (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);
- le eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le Schede di Sicurezza);
- gli estremi dell'avvenuta formazione del personale dipendente che interverrà nell'appalto; ecc. ecc.

### **5B) PROPOSTA DI ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE INERENTI I RISCHI DA INTERFERENZA CHE POTRANNO ESSERE COMUNICATE ANCHE IN FASE AVVIATA DEI LAVORI**

(l'operatore economico può evidenziare soluzioni ad eventuali rischi per ogni ambiente di lavoro oggetto degli interventi previsti dall'appalto)

Fase	Misure di prevenzione e protezione proposte – elenco esemplificativo
1	segregazione aree di lavoro; posa in opera di ulteriore segnaletica di sicurezza provvisoria; addetto dedicato a impedire l'avvicinamento di terzi all'area uso di moviere a terra durante la movimentazione dei mezzi utilizzo di specifici DPI (es.: cuffie); impiego di specifici DPC (es.: illuminazione di emergenza); altro: .....
2	uso di moviere a terra durante la movimentazione dei mezzi utilizzo di specifici DPI (es.: cuffie); impiego di specifici DPC (es.: illuminazione di emergenza); altro: .....
3	segregazione aree di lavoro; posa in opera di ulteriore segnaletica di sicurezza provvisoria; addetto dedicato a impedire l'avvicinamento di terzi all'area altro: .....



## 15. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

**SI RIMANDA AL VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO A SEGUITO DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DALLA DITTA AGGIUDICATARIA. (VEDASI ALL. "2")**

**AI FINI DEL COORDINAMENTO GENERALE TRA:**

- Azienda e Imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi o lavoratori autonomi;
- più Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi contemporaneamente presenti nella sede;
- Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi e lavoratori/utenti/visitatori della sede del Datore di Lavoro Committente.

**SI PREVEDONO I SEGUENTI ADEMPIMENTI, DA ADOTTARSI IN SINERGIA CON L'APPALTATORE DEL LAVORO, SERVIZIO O FORNITURA:**

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Azienda e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto dell'Azienda ed i rappresentanti tecnici delle Imprese appaltatrici del lavoro, servizio e fornitura; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite sede contrattuale;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile (eventualmente con pubblicazione sul sito aziendale);
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa o lavoratore autonomo, se non a seguito dell'avvenuta attività di cooperazione e coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione le attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, referente per l'appalto, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi (richiesta di autorizzazione di subappalto). Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza, la firma del contratto e le idonee attività di cooperazione e coordinamento.



Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia ai rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere **munito di apposita tessera di riconoscimento** corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

Viene data priorità all'attuazione delle misure di orari, attività e numero di persone in modo da organizzare ed ottimizzare di giornate lavorative, evitare o limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori ed attività ad opera di diverse società appaltatrici.

Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all'interno di uno stesso ambiente di lavoro.

Ove possibile sarà data la possibilità, a ciascuna Impresa, di operare in assenza di attività da parte sia di altre Imprese appaltatrici che della Committenza; in subordine sarà evitata per quanto possibile la presenza di attività da parte di altre Imprese appaltatrici e sarà mantenuta la sola presenza delle attività proprie della Committenza.

I lavoratori delle Imprese appaltatrici, autorizzati ad operare in locali tecnici ed in aree ad accesso limitato per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto, in considerazione della propria idoneità e specializzazione, potranno entrare esclusivamente in presenza di personale della Committenza preposto.

In caso di lavori eseguiti in assenza di altre Imprese o in luoghi completamente segregati (es.: nei locali tecnici), l'Impresa esecutrice dovrà interdire, durante tutta la durata dell'intervento, l'ingresso ad altre persone mediante predisposizione di apposita segnaletica; al termine dell'intervento o correrà ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area ed impedire fisicamente l'accesso ad altre persone.

In ogni caso occorrerà sempre rispettare le corrette norme di lavoro relative all'uso e manutenzione di attrezzature, macchine, impianti nonché allo stoccaggio, manipolazione ed uso di sostanze.

Nel caso in cui non possa essere evitata, ma solo ridotta, la presenza in uno stesso ambiente di più Imprese appaltatrici, dovrà essere aggiunta l'attuazione di ulteriori misure di sicurezza specifiche di carattere tecnico ed organizzativo e, quindi, di carattere formativo e informativo nei confronti di tutti i lavoratori presenti.

La prima misura in ordine di efficacia attuata sugli ambienti di lavoro consiste nella delimitazione e segregazione totale della zona di lavoro attraverso barriere di protezione fisiche che isolino tale ambiente dalle restanti aree,



con conseguente segnalazione attraverso la predisposizione di bande segnaletiche e di cartelli di divieto di accesso alla zona di lavoro.

La delimitazione e segregazione dovrà delimitare ed isolare completamente gli ambienti: ambiente di lavoro specifico, nel quale le Imprese appaltatrici sono responsabili della minimizzazione dei rischi e dello svolgimento in sicurezza del lavoro, e restanti ambienti.

Tale misura dovrà essere attuata obbligatoriamente nel caso di lavori che possono comportare proiezioni di materiali o schegge o polvere, fiamme libere, saldature, caduta di materiale dall'alto, buche, discontinuità; in particolare tali misure debbono sempre essere adottate nel caso di esecuzione di lavori in quota comprese le manutenzioni elettriche (verifica e manutenzione corpi illuminanti o altro).

Nel caso non siano presenti i rischi indicati, si potrà procedere alla sola delimitazione e segnalazione dell'ambiente di lavoro attraverso bande segnaletiche e dalla predisposizione di segnaletica di divieto di accesso a tale ambiente da parte dei lavoratori non autorizzati, e di altra segnaletica specifica.

In tal caso all'interno dell'ambiente di lavoro così delimitato, in relazione alle lavorazioni svolte ed alla loro evoluzione, potrà essere necessario prevedere una segregazione parziale di specifiche sottozone ed una loro protezione mediante la predisposizione di barriere fisiche al fine di evitare interferenze tra il personale delle Imprese presenti ed esposizione ad agenti fisici o chimici seppure di lieve entità (proiezione o caduta di materiali, getti e schizzi di sostanze, esposizione a fonti di calore, ecc.).

In ultima ipotesi si potrà prevedere la sola predisposizione di idonea segnaletica (con divieti, avvertimenti circa pericoli, prescrizioni) senza delimitazione dell'ambiente di lavoro solo nel caso di rischi di lieve entità e di bassa probabilità di accadimento.

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, ed autorizzate all'ingresso da parte della Committenza.

In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall'impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all'uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia.

In tutti i lavori che possono comportare l'emissione di gas, fumi, polveri, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere alla predisposizione di aspirazioni localizzate.

La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività specifica).

**La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno della sede della Committenza, è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze**



## ANNOTAZIONI

Allegati eventuali (oltre quelli già previsti nel presente DUVRI):

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che sarà chiamato a formulare un'offerta per il presente affidamento.

**SI RIMANDA AL VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO  
A SEGUITO DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DALL'IMPRESA AGGIUDICATARIA**

Luogo e data	Timbro e firma
(il RUP dell'azienda Committente)	

Luogo e data	Timbro e firma
(L'azienda appaltatrice)	



**ALLEGATO 1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ IMPRESA/LAVORATORE  
AUTONOMO (FAC SIMILE DA COMPILARSI A CURA DI CIASCUNA IMPRESA  
AFFIDATARIA/ESECUTRICE/LAVORATORI AUTONOMI)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
via e n° \_\_\_\_\_ munito di documento d'identità valido (che si allega in copia)  
n° \_\_\_\_\_ in qualità di Datore di lavoro (D.lgs. 81/08) e di legale rappresentante della  
ditta \_\_\_\_\_ con sede legale posta in via/piazza n° \_\_\_\_\_  
del comune e provincia di \_\_\_\_\_ partita iva n. \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_

**CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ DERIVANTI DAL RENDERE DICHIARAZIONI FALSE, AI SENSI DELL'ART. N. 76, DEI  
D.P.R. N. 445/2000, DICHIARA (BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI SONO OBBLIGATORI):**

<input type="checkbox"/>	che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ al nr. _____ e l'INPS di _____ al nr. _____ (o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
<input type="checkbox"/>	che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al nr. _____ del Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
<input type="checkbox"/>	che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
<input type="checkbox"/>	che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
<input type="checkbox"/>	che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
<input type="checkbox"/>	che provvederà all'informazione, formazione e addestramento del proprio personale, che verrà ad operare presso la sede del committente, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione relativi ai propri rischi specifici e a quelli interferenziali;
<input type="checkbox"/>	di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
<input type="checkbox"/>	di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
<input type="checkbox"/>	di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
<input type="checkbox"/>	di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
<input type="checkbox"/>	di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e data

Timbro e Firma

**(Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante)**

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI** (Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679)

Si informa che i dati personali acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679.

## ALLEGATO 2 – INFORMAZIONI sull'impresa e sull'attività svolta dall'operatore economico

(da compilarsi a cura di ciascuna Impresa e/o Lavoratore autonomo, in relazione all'art. 26 c. 2 lett. B), utilizzando il fac simile

### Se Impresa

Ragione sociale	.....
Sede legale	.....
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	.....
Codice fiscale e partita IVA	.....
Iscrizione CCIAA	.....
Settore ATECO	.....
Posizione INAIL	.....
Posizione INPS	.....
Posizione Cassa Edile (se pertinente)	.....
Polizza Assicurativa	.....
CCNL applicato ai lavoratori	.....

### Se lavoratore autonomo

Ragione sociale	.....
Sede legale	.....
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	.....
Codice fiscale e partita IVA	.....
Iscrizione CCIAA	.....
Posizione INAIL	.....
Posizione INPS	.....
Polizza Assicurativa	.....
Ove esista subappalto, specificarne gli estremi	.....



**Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto**

Funzione	nominativo	telefono
Datore di Lavoro	.....	.....
Legale rappresentante	.....	.....
RSPP	.....	.....
RLS/RLST	.....	.....
Medico Competente	.....	.....
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro	.....	.....
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro	.....	.....
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative	.....	.....
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche (quali ad es.: tecnico, operaio con indicazione del livello, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).	.....	.....
Referente delegato per le attività appaltate	.....	.....

**Altre informazioni relative all'appaltatore (impresa o lavoratore autonomo)**

L'operatore economico deve fornire al Committente, prima della stipula del contratto, informazioni generali fornendo notizie inerenti alle attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento (ulteriori rispetto a quelle fornite dal Committente nella Parte 2 del DUVRI), dando indicazioni circa:

- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del Committente;
- le attività particolari per le quali è necessaria un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della Committenza (vedi Parte 2 a);
- gli aspetti inerenti alla propria organizzazione del lavoro (orari, turni, ecc.);
- la tipologia dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- le necessità particolari di cui abbisogna (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);
- le eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le Schede di Sicurezza);
- gli estremi dell'avvenuta formazione del personale dipendente che interverrà nell'appalto;
- ecc. ecc.

5°) Ulteriori rischi particolari indotti nell'ambiente di lavoro dall'Appaltatore (elenco esemplificativo)

Fase N.	Rischio	Fase N.	Rischio
<b>Ambienti di lavoro</b>			
	illuminazione		cadute a livello e scivolamenti
	pareti (semplici o attrezzate)		terrazzi e soppalchi
	pareti vetrate		spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole
	cadute dall'alto		viabilità interna ed esterna
	dislivelli nelle aree di transito		altro: .....
<b>Macchine, Apparecchiature, Impianti</b>			
	elettrocuzione		carichi sospesi
	tagli e abrasioni		movimentazione di macchinari e attrezz.re
	proiezione di schegge		urti per caduta dall'alto di oggetti
	proiezioni di getti e schizzi		cadute e inciampi per materiali e attrezz.re
	presenza di fiamme libere		organi meccanici in movimento
	transito mezzi; investimento		sversamenti pericolosi
	requisiti macchine (marchio CE, ecc.)		altro: .....
<b>Incendio ed esplosione</b>			
	incendio		specificare: .....
	presenza di depositi di materiali		specificare: .....
	atmosfera esplosive		specificare: .....
	altro: .....		
<b>Rischi per la salute</b>			
	microclima		specificare: .....
	rumore		specificare: .....
	vibrazioni		specificare: .....
	campi elettromagnetici		specificare: .....
	radiazioni ottiche artificiali		specificare: .....
	agenti chimici pericolosi		specificare: .....
	agenti cancerogeni mutageni		specificare: .....
	agenti biologici		specificare: .....
	polvere, rischio di inalazione		specificare: .....
	emissione incontrollata da impianti		specificare: .....
	altro: .....		
<b>Rischi organizzativi</b>			
	intralcio alle vie di fuga		difficoltà nell'individuare interlocutori
	manutenzione degli impianti		condizioni climatiche esasperate
	altro: .....		



### 5b) Proposta di ulteriori misure da adottare inerenti ai rischi da interferenza

(l'operatore economico può evidenziare soluzioni ad eventuali rischi per ogni ambiente di lavoro oggetto degli interventi previsti dall'appalto)

Fase	Misure di prevenzione e protezione proposte - elenco esemplificativo
1	segregazione aree di lavoro; posa in opera di ulteriore segnaletica di sicurezza provvisoria; addetto dedicato a impedire l'avvicinamento di terzi all'area uso di moviere a terra durante la movimentazione dei mezzi utilizzo di specifici DPI (es.: cuffie); impiego di specifici DPC (es.: illuminazione di emergenza); altro: .....
2	uso di moviere a terra durante la movimentazione dei mezzi utilizzo di specifici DPI (es.: cuffie); impiego di specifici DPC (es.: illuminazione di emergenza); altro: .....
3	segregazione aree di lavoro; posa in opera di ulteriore segnaletica di sicurezza provvisoria; addetto dedicato a impedire l'avvicinamento di terzi all'area altro: .....

Allegati:

### Cronoprogramma delle attività/fasi di lavoro

Luogo e data

Timbro e Firma

## ALLEGATO "3" SCHEDA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO ADOTTATE NELL'AOUCAGLIARI

### VIE DI ESODO

Particolare attenzione deve essere posta nell'evitare l'accumulo di materiale combustibile lungo le vie di fuga (legno, carta, plastica sono materiali combustibili); tale abitudine, frequente, **deve essere dissuasa**.

Altri luoghi in cui vengono spesso accumulati senza autorizzazione materiali combustibili sono le zone filtro, i sottoscala, gli atrii determinando, oltre ad un inaccettabile carico d'incendio, anche problemi di ingombro ed ostacolo in caso di esodo in emergenza.

È indispensabile assicurarsi che le vie di uscita e le uscite di piano siano sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento.

Occorre assicurarsi che ogni porta sul percorso di uscita sia apribile facilmente ed immediatamente dalle persone in caso di emergenza.

Ove presenti, mantenere chiuse le porte resistenti al fuoco o fissarle agli appositi dispositivi elettromagnetici di tenuta: pertanto non utilizzare cunei o altri sistemi di bloccaggio.

I rifiuti non debbono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni).

È vietato parcheggiare l'auto davanti alle uscite di sicurezza esterne; la sosta è consentita solo all'interno degli spazi segnalati e non si dovrà intralciare l'eventuale passaggio dei mezzi di soccorso.

### LUOGO DI LAVORO

Occorre mantenere libere da materiali combustibili non essenziali le aree normalmente non frequentate da personale ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere tempestivamente individuato.

È necessario evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e apparecchiature elettriche.

L'accumulo e la non idonea manipolazione di sostanze infiammabili devono essere evitati ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato nelle aree idoneamente attrezzate ed autorizzate.

Occorre effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro in quanto la mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.

Devono essere effettuati controlli tali da assicurare che il luogo di lavoro sia lasciato in condizioni di sicurezza:

- le apparecchiature che non devono restare in servizio devono essere spente;
- tutti i materiali infiammabili devono essere depositati in luoghi sicuri;
- chiudere le ante dei carrelli dopo aver inserito il materiale e riporre la biancheria e i rifiuti negli appositi contenitori;
- non sovraccaricare le linee con ciabatte multipresa, non utilizzare spine multiple, non utilizzare prolunghe o adattatori, non "soffocare" apparecchiature ad alimentazione elettrica (compresi computer) con materiali disposti sopra o accanto.



### **MATERIALI COMBUSTIBILI E LIQUIDI INFIAMMABILI**

Per il materiale combustibile valgono le seguenti considerazioni: carta, biancheria, plastica, legno e altro materiale combustibile devono essere presenti solo in quantità limitate e in depositi privi di altri tipi di materiali infiammabili.

Anche il grado di ordine all'interno dei depositi e sugli scaffali può avere un'influenza sulle possibilità di propagazione di un innesco, pertanto non sarà consentito occupare l'intera superficie del locale deposito con il materiale combustibile: questo dovrà esser disposto lungo le pareti avendo sempre cura di non ostruire il percorso porta - finestra del locale o porta - zona centrale del locale.

Il materiale infiammabile custodito in reparto per esigenze d'uso dovrà essere presente nella quantità minima indispensabile al funzionamento del reparto stesso, con approvvigionamenti la cui frequenza dovrà essere legata all'effettivo consumo: pertanto dovrà esser effettuata un'attenta pianificazione dei fabbisogni.

In particolare, tali sostanze dovranno comunque essere conservate in armadi metallici (non combustibili) chiusi a chiave, dotati di ripiani che costituiscano idonea misura di contenimento dei liquidi in caso di sversamento e spandimento.

Ove per ragioni connesse all'attività di particolari reparti/servizi (ad es. laboratorio analisi e anatomia patologica) fossero necessarie giacenze in quantità maggiori e invece necessario utilizzo di armadi di sicurezza del tipo con pareti ed aperture di resistenza al fuoco predeterminata e con vasca di contenimento.

Gli armadi di sicurezza, al fine di raggiungere un livello di sicurezza più elevato, dovranno essere installati anche nei reparti critici (rianimazione, blocco operatorio, terapia intensiva neonatale, blocco parto).

### **GAS COMBUSTIBILI**

L'impiego di gas combustibili è assolutamente vietato e pertanto non è consentito introdurre bombole di gas combustibili in ospedale.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Tra gli apparecchi non medicali sono particolarmente pericolosi quelli ad alto assorbimento di corrente: piastre elettriche portatili (per il riscaldamento di vivande) e apparecchi portatili di riscaldamento (stufe portatili), il cui uso è proibito tassativamente.

È vietato utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento, quali stufette o piastre elettriche portatili.

È opportuno non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche. Non è consentito manomettere e/o danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche. È proibito l'utilizzo di attrezzature danneggiate.

È necessario comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.

Nell'utilizzo di attrezzature ed impianti elettrici rispettare le semplici misure di sicurezza impartite e, soprattutto:

- non togliere la spina dalla presa tirando il filo;

- eventuali prolunghe e cavi devono essere idonei in base alla potenza richiesta ed essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio;
- non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà (es. apparecchi di riscaldamento portatili, fornelli elettrici, macchinari da cucina elettrici, caricabatterie, etc.).

### **PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - PREMESSA**

Di seguito si riporta la procedura di gestione dell'emergenza predisposta nella prima fase di avvio in coerenza con l'avvio del servizio, previsto dal titolo V del D.M. 19/03/2015, che prevede la presenza di una squadra antincendio dedicata a supporto degli addetti di compartimento.

### **OBIETTIVI**

Con l'emissione della procedura si prevede di garantire:

- il supporto alla squadra degli addetti di compartimento nel caso in cui un principio di incendio sia localizzato nei reparti di degenza;
- L'operatività della squadra degli addetti antincendio anche nelle aree e negli ambiti diversi da quelli di cui sopra (presenza continuativa), sia che siano destinati ai servizi medici sia che siano destinati a spazi tecnici e di supporto;
- il supporto agli altri addetti alla squadra di emergenza, così come sarà definita nel seguito;
- Individuazione di una catena di comando e controllo definita e condivisa.

### **PROCEDURA**

#### **■ AMBITO IN CUI SI ATTUA LA PROCEDURA**

Il Presidio ospedaliero Policlinico Duilio Casula di Monserrato è caratterizzato dai blocchi riportati nello schema seguente unitamente agli spazi esterni destinati ai servizi di supporto tecnico-impiantistico, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quali:

- la centrale termica
- i gruppi per la produzione dell'energia elettrica
- il deposito di bombole di gas medicinali
- il serbatoio criogenico di ossigeno

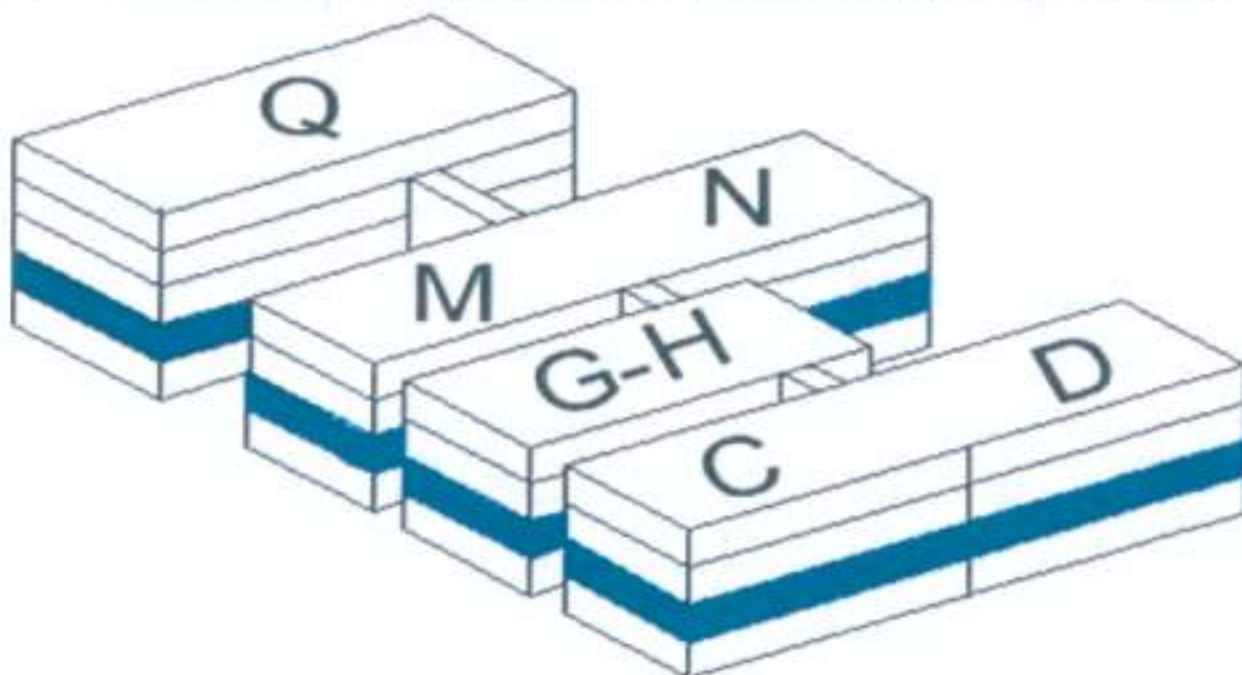


Detti ambiti sono collegati al livello del primo piano interrato da un vano tecnico accessibile che alimenta a partire dalle centrali di cui sopra i blocchi degli edifici mettendoli in collegamento funzionale fra di loro.

I blocchi del complesso sono identificati dalle lettere C, D, G, H, M, N, Q e si sviluppano ai livelli:

- primo piano interrato a quota -2,50 m;
- piano terra a quota +0,00 m;
- piano primo a quota +3,50 m;
- piano secondo a quota +7,00 m;
- piano terzo a quota +10,50 m;
- sottolivello a quota -3,35 m (solo il blocco Q);
- piano terra a quota +0,05 m (solo il blocco Q);
- piano primo a quota +3,65 m (solo il blocco Q);
- piano secondo a quota +7,19 m (solo il blocco Q);
- piano terzo a quota +10,70 m (solo il blocco Q);
- piano quarto a quota +14,20 (solo il blocco Q).

Inoltre, il blocco Q è collegato ad alcuni livelli con i restanti blocchi attraverso un unico corridoio di circolazione

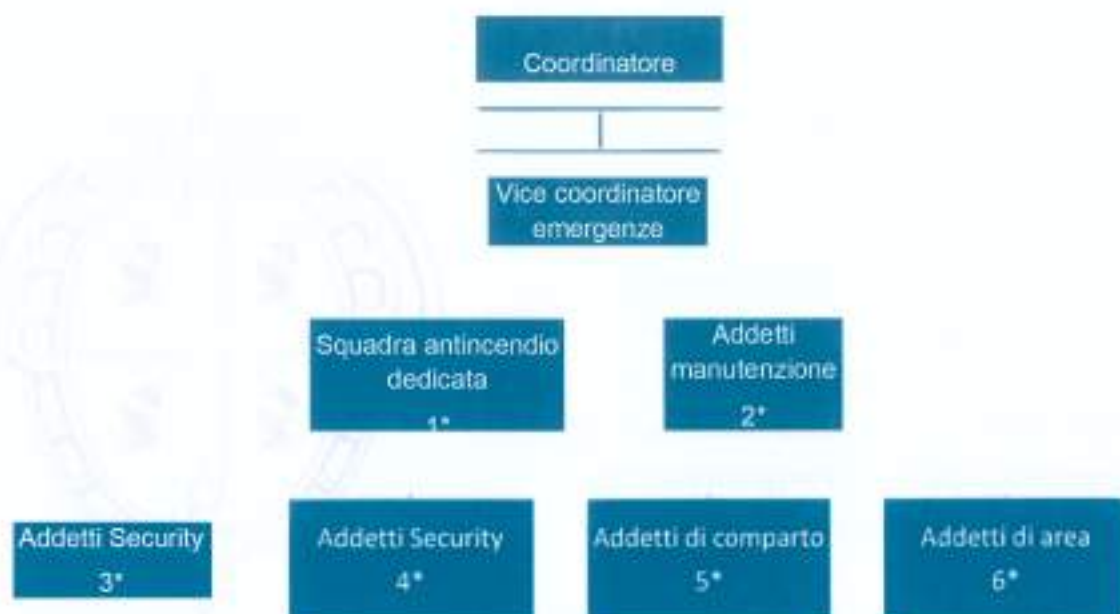


E da far rilevare che ai fini della gestione complessiva delle situazioni di emergenza la pianificazione e l'organizzazione del sistema operativo non può non tener conto dei seguenti aspetti:

- orari di funzionamento della struttura in funzione delle aree e dei servizi dalla stessa erogati;
- aree destinate agli spazi comuni;

- spazi tecnici e tecnologici che comportano una organizzazione flessibile ma sempre operativa ed efficace.

#### ▪ ORGANIGRAMMA E FIGURE COINVOLTE



- la squadra antincendio composta da 1 capo squadra e 2 addetti opera in tutte le aree interne al presidio e in quelle esterne ove sono presenti i locali tecnici di supporto; nelle altre aree esterne intervengono in tutte quelle circostanze in cui l'evento può comportare un effetto nei confronti del presidio ospedaliero.
- 2\*: gli addetti alla manutenzione, nella configurazione minima, sono:
  - 6 durante l'orario di turno (8:00 - 20:00) dal Lunedì al Venerdì e durante l'orario di turno (8:00 - 13:00) il Sabato;
  - 1 tutti i giorni h 24.

Essi operano in caso di emergenza in tutte le aree del presidio ospedaliero a supporto della squadra antincendio.

- 3\* 4\*: gli addetti security sono, nella configurazione minima, in numero pari a 2. Essi operano nelle aree esterne per la gestione degli accessi dei mezzi di soccorso e nelle aree interne destinate ai locali di servizio negli orari in cui gli stessi non sono attivi.
- 5\*: gli addetti di comparto sono individuati tra il personale sanitario e sono presenti nelle aree utilizzate 24 h su 24 h (esempio: aree degenza) in numero pari a 2 per singolo comparto
- 6\*: gli addetti di comparto/area sono individuati tra il personale sanitario e sono presenti nelle aree utilizzate dalle 7:00 alle 19:00 (esempio: ambulatori) in numero pari a 2 per singola area che definisce il comparto.



FIGURE COINVOLTE	NUMERO	TURNI
CAPO SQUADRA	1	1 PER TURNO (3 TURNI)
ADDETTI ANTINCENDIO	2	2 PER TURNO (3 TURNI)
ADDETTI MANUTENZIONE dalle 8:00 alle 20:00 dal Lunedì al Venerdì e Sabato dalle 8:00 alle 13:00.	6	6 PER TURNO (2 TURNI)
ADDETTI MANUTENZIONE h 24	1	1 PER TURNO (3 TURNI)
SECURITY dalle 6:00 alle 22:00	2(BL.C) + 2(BL.Q)	4 PER TURNI (3 TURNO)
SECURITY dalle 22:00 alle 6:00 e Sabato e Domenica.	L(BL.C) + 1(BL.Q)	2 PER TURNO (3 TURNO)
SECURITY Vigilanza armata dalle 22:00 alle 6:00	2	
SECURITY Vigilanza armata h24	1 IN P.S.	
SECURITY Vigilanza armata dalle 7:30 alle 13:30	1 (BL.C CUP- TICKET)	
ADDETTI DI COMPARTO (ogni blocco possiede quattro compartimenti)	2 PER COMPARTO	2 PER COMPARTO PER TURNO (3 TURNI)
ADDETTI DI AREA	2 PER AREA	2 PER AREA (2 TURNI)

Tale numero corrisponderà al centro di coordinamento delle emergenze (control room) che in questa prima fase, in attesa del completamento del locale dedicato, risponde al centro di coordinamento mobile definito nella persona del capo della squadra antincendio in servizio.

- componenti della squadra antincendio comunicheranno fra di loro attraverso l'uso di apparati radio ricetrasmittenti dedicati.

Inoltre, un apparato radio sarà dislocato presso il locale del reperibile del servizio di manutenzione presente in sede che corrisponde al numero di telefono 8040, numero dedicato alle comunicazioni per le urgenze.

Un altro apparato radio sarà in dotazione al servizio di security dislocato presso la portineria del complesso ospedaliero.

■ IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

In analogia ed allineamento a quanto previsto nel P.E.I.M.A.F. approvato con Deliberazione n.144 del 14.02.2018 la figura centrale per il Coordinamento delle operazioni è la Direzione Sanitaria di Presidio, nella persona del Direttore Sanitario o, in sua assenza, del Direttore Medico dei Presidi o suo delegato (dirigente medico di Presidio in turno o reperibile). Tuttavia, al fine di garantire un'immediatezza degli interventi anche in orari notturni e festivi, questa funzione, compresa quella del coordinamento delle eventuali operazioni di evacuazione, viene svolta dal "Medico di guardia in turno in Pronto Soccorso" con la collaborazione della squadra di emergenza e degli operatori delle strutture coinvolte dall'incendio. Questi potrà essere supportato dall'Emergency Manager (Direttore Medico dei Presidi o suo delegato).

- coordinatore dell'emergenza può convocare l'Unità di Crisi nel caso ritenga l'evento di dimensioni tali da necessitare un coordinamento di livello superiore.

Il ruolo di coordinamento operativo dell'emergenza, pertanto, compete alle seguenti figure man mano che vengono allertate e giungono sul luogo:

Medico di guardia in turno in P.S.
Direttore Medico dei Presidi o suo delegato (Dirigente medico di Presidio in turno/reperibile)
Unità di crisi

<b>COMPOSIZIONE DELL'UNITA DI CRISI:</b>
<b>DIRETTORE SANITARIO DELL'AOU O SUO DELEGATO</b>
<b>EMERGENCY MANAGER O SUO DELEGATO</b>
<b>DIRETTORE PRONTO SOCCORSO</b>
<b>DIRIGENTE UFFICIO PROFESSIONI SANITARIE</b>
<b>DIRETTORE SERVIZIO TECNICO O SUO DELEGATO</b>
<b>RSPP</b>
<b>RISK MANAGER</b>

Per le modalità di attivazione dell'unità di Crisi e per la gestione dell'emergenza interna si rimanda al P.E.I.M.A.F. (Piano di emergenza interno massiccio afflusso feriti) disponibile sul website istituzionale dell'AOU CAGLIARI



#### ▪ CENTRO DI COORDINAMENTO PER EMERGENZA

Presso la Direzione Medica di Presidio, al piano ove è situato il Pronto Soccorso, in attesa del completamento del locale destinato al centro di coordinamento (control room).

#### ▪ PROCEDURE DI EMERGENZA

In questa prima fase e in attesa della attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione della nuova configurazione organizzativa si farà riferimento alle previsioni di cui al presente documento denominato (rif. 1.procedura di avvio dell'emergenza e rif. 2.procedura di gestione dell'emergenza).

#### ▪ MODALITA' DI CHIAMATA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

TIPO DI EMERGENZA	DESTINATARIO
Esempio: incendio	Capo squadra antincendio (diretto da interno 8115 o in alternativa 3914391412)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. ATTENZIONE! QUI E' IL REPARTO/SERVIZIO DI...BLOCCO....PIANO....</li><li>2. Indicare con precisione il Reparto o Servizio interessato</li><li>3. PARLA...</li><li>4. Indicare il nome o la qualifica del chiamante</li><li>5. SI E' SVILUPPATO UN INCENDIO/... PRESSO LA ZONA....</li><li>6. Indicare con precisione il reparto o il servizio interessato</li></ol>	

A questo punto il destinatario della chiamata di emergenza contatterà i seguenti riferimenti:

- Coordinatore dell'emergenza (Medico di guardia in turno in P.S.) \*
- Dirigente medico di Presidio in turno/reperibile \*
- Responsabile Servizio Tecnico o suo delegato \*
- Referente manutenzione tel 8040

\*elenco turni di pronta disponibilità del personale messi a disposizione del caposquadra.

Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza il Capo Squadra antincendio richiederà l'attivazione dei VV.F. secondo la seguente modalità:

TIPO DI EMERGENZA	DESTINATARIO
Esempio: incendio	VV.F. (Tel 115)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. QUI È L'OSPEDALE POLICLINICO DUILIO CASULA DI MONSERRATO</li><li>2. SI RICHIEDE URGENTEMENTE UN VOSTRO INTERVENTO</li><li>3. SI È VERIFICATO UN INCENDIO/SCOPPIO PRESSO LA ZONA....</li><li>4. Indicare con precisione il reparto o il servizio interessato</li><li>5. Indicare il punto di ingresso per i mezzi di soccorso</li><li>6. Indicare il percorso per raggiungere il luogo incidentato</li><li>7. Indicare il nominativo dell'incaricato di guidare le squadre esterne</li><li>8. HA CHIAMATO...</li><li>9. Indicare con precisione il nome del chiamante addetto alle comunicazioni di emergenza</li></ol>	



**AL FINE DI UNIFORMARE LE MODALITÀ DI CHIAMATA DELLA SQUADRA DI LOTTA  
ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA, GLI AMBITI VENGONO COSÌ DEFINITI:**

BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>C</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0.00 M - PIANO TERRA	AMBULATORI, CUP-TICKET
	+3.50 M - PRIMO PIANO	AREA COMMERCIALE, DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO
	+7.00 M - SECONDO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, AMBULATORI
	+10.50 M - SECONDO PIANO	MEDICINA GENERALE (DEGENZE)

BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>D</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0.00 M - PIANO TERRA	ENDOSCOPIA DIGESTIVA OPERATIVA (AMBULATORI CHIRURGICI), MAGAZZINO ECONOMALE
	+3.50 M - PIANO TERRA	PRONTO SOCCORSO — O.B.I.
	+7.00 M - PRIMO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, AMBULATORI
	+10.50 M - SECONDO PIANO	OTORINOLARINGOIATRIA, CHIRURGIA GENERALE POLISPECIALISTICA (DEGENZE)

BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>G</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0.00 M - PIANO TERRA	AMBULATORI
	+3.50 M - PRIMO PIANO	RADIOLOGIA, MEDICINA NUCLEARE
	+7.00 M - SECONDO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, AMBULATORI
	+10.50 M - TERZO PIANO	CHIRURGIA GENERALE

BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>H</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0.00 M - PIANO TERRA	CED (UFFICI)
	+3.50 M - PRIMO PIANO	RADIOLOGIA (UFFICI)
	+7.00 M - SECONDO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, AMBULATORI
	+10.50 M - TERZO PIANO	CHIRURGIA GENERALE POLISPECIALISTICA (UFFICI)



BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>M</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0,00 M - PIANO TERRA	FARMACIA, CENTRALE DI STERILIZZAZIONE, SPOGLIATOI PERSONALE
	+3,50 M - PRIMO PIANO	(BLOCCO OPERATORIO)
	+7,00 M - SECONDO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, APPARTAMENTO CAPPELLANO
	+10,50 M - TERZO PIANO	MEDICINA D'URGENZA (DEGENZE) ORTOPEDIA

BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
<b>N</b>	-2.50 M - SOTTOLIVELLO	SOTTOLIVELLO TECNICO
	+0.00 M - PIANO TERRA	LABORATORIO CENTRALE, SALE AUTOPTICHE E CAMERE MORTUARIE
	+3.50 M - PRIMO PIANO	ANESTESIA E RIANIMAZIONE, EMODINAMICA
	+7.00 M - SECONDO PIANO	LOCALI TECNICI, UFFICI, LABORATORI
	+10.50 M - TERZO PIANO	CARDIOLOGIA E UTIC (DEGENZE)



BLOCCO	LIVELLO	AREA/REPARTO
Q	-3.35 M - SOTTOLIVELLO	SPAZI TECNICI E SPOGLIATOI PERSONALI
	+0.00 M- PIANO TERRA	AMBULATORI MULTISPECIALISTICI
	+3.65 M – PRIMO PIANO	REUMATOLOGIA, NEUROLOGIA, GASTROENTEROLOGIA (DEGENZE)
	+7.19 M – SECONDO PIANO	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE, PATOLOGIA NEONATALE, NIDO (DEGENZE)
	+10.70 M - TERZO PIANO	GINECOLOGIA E OSTETRICIA- BLOCCO PARTO (DEGENZE)
	+14.20 – QUARTO PIANO	GINECOLOGIA, ENDOCRINOLOGIA (DEGENZE), ONCOLOGIA MEDICA ANALGESIA OSTETRICO- GINECOLOGICA, AMBULATORI



## 1. PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - FASE DI AVVIO

Il presente allegato ha l'obiettivo, fatto salvo quanto più nel dettaglio riportato nel Piano di Emergenza ed Evacuazione del presidio ospedaliero Policlinico Duilio Casula di Monserrato, quello di declinare in maniera semplice la procedura di gestione dell'emergenza quando questa può riguardare due particolari aree dello stesso presidio quali:

- Uno dei reparti di degenza/reparti operatori e/o di terapia intensiva
- Una delle aree destinate ai servizi ambulatoriali

Nel seguito si riportano i principi operativi che andranno verificati in campo anche attraverso specifiche prove in bianco a seguito delle quali potranno essere apportati i relativi aggiornamenti. Nel seguito la procedura terrà conto dell'organizzazione descritta nel documento cui la stessa è allegata.

Le seguenti procedure hanno l'obiettivo di esemplificare le azioni che, in caso di emergenza, diversa da quella sanitaria, devono essere messe in atto dai componenti la squadra di gestione delle emergenze al fine di superare, in attesa dei soccorsi esterni se interessati, la situazione di emergenza in atto. In particolare, ci si riferisce al caso in cui l'emergenza abbia origine da un "principio d'incendio" originatosi in uno degli ambiti di un reparto a seguito dell'innesco, in un locale/area, di sostanze infiammabili e/o materiali combustibili che fanno parte dell'ordinaria dotazione di un reparto ospedaliero con le limitazioni che la normativa antincendio indica in termini di quantità ed in funzione dei livelli di protezione attiva e passiva presenti.

### PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA REPARTO DI DEGENZA

I reparti di degenza/operatori e/o di terapia intensiva, in via generale, sono caratterizzati dalla presenza di persone che mostrano una patologia o uno stato di salute, che non consente loro l'autonomo movimento.

Ne consegue che la gestione dell'emergenza di questa particolare tipologia di area necessita di una attenta gestione dello spazio, delle risorse disponibili finalizzate a scongiurare azioni che possano compromettere la complessiva azione del sistema di gestione dell'emergenza.

In quest'ambito hanno rilevanza le azioni iniziali che devono essere messe in atto dagli addetti di comparto che, proprio in quanto addetti di comparto, sono direttamente presenti nell'area in cui si verifica l'evento incidentale.

Inoltre, sono quelli che, fatta salva l'attivazione attraverso i sistemi di rilevazione e segnalazione incendio presenti nel presidio, devono attivare la catena di comando e controllo prevista nel Piano di gestione dell'emergenza e di evacuazione della struttura ospedaliera.

Le azioni definite in questa procedura prevedono:

- rilevata la presenza degli indicatori riferibili alla presenza di un principio d'incendio, anche nella fase precedente alla rilevazione automatica dello stesso, quali fumo, fiamma e/o odore di bruciato o di qualsiasi altro indicatore dovrà procedersi all'attivazione della procedura di gestione dell'emergenza attraverso i sistemi di chiamata della squadra di lotta antincendio;
- ove possibile procedere all'azione di spegnimento ricorrendo ai mezzi di estinzione presenti nel locale o nel compartimento. Nel caso in cui tale azione non risulti perseguibile ed in attesa che l'area sia raggiunta dagli addetti alla squadra di lotta antincendio, procedere a:
- chiudere la porta del locale in cui si è originato il principio d'incendio con l'obiettivo di contenerlo temporalmente e di limitare la propagazione dei prodotti della combustione agli altri spazi del reparto. Ove presenti aprire le superfici di aerazione per far evacuare i prodotti della combustione;
- avvisare gli addetti di comparto/personale di reparto del piano superiore rispetto a quello di origine dell'evento di chiudere le finestre del reparto eventualmente aperte al fine di evitare che i prodotti della combustione originatisi nel locale possano propagarsi al piano superiore;
- con l'ausilio degli addetti di comparto e degli altri operatori presenti in reparto procedere alla chiusura di tutte le porte delle stanze di degenza con l'obiettivo di evitare che eventuali prodotti della combustione possano propagarsi in tali ambiti;
- nel caso in cui l'evento si origini durante l'orario di visita dei pazienti procedere a dare indicazione ai visitatori di allontanarsi dal reparto raggiungendo, attraverso il sistema delle vie d'esodo l'area esterna del presidio ospedaliero.
- Una volta che la squadra di lotta antincendio avrà raggiunto l'area dell'evento procedere secondo le seguenti linee generali di indirizzo:
- In relazione all'evoluzione del fenomeno ed in accordo con il Coordinatore dell'emergenza e il Capo della squadra di primo soccorso antincendio si procederà allo spostamento dei degenti verso il luogo sicuro esterno costituito dal comparto adiacente anche al fine di garantire la continuità dell'assistenza. In tale ottica il responsabile sanitario del reparto si interfacerà con il coordinatore dell'emergenza al fine di definire la migliore azione a salvaguardia della salute del paziente preordinata al suo spostamento nel comparto/reparto adiacente.
- In relazione alle patologie presenti e quindi alla conseguente necessità di fornire agli stessi ossigeno terapeutico o gas medicale equivalente il responsabile sanitario di reparto darà indicazioni sulla priorità di spostamento dei pazienti al fine di valutare, a cura del coordinatore dell'emergenza, la necessità di intercettare il flusso di tale alimentazione all'interno del comparto.
- Nel caso in cui il locale origine del principio d'incendio sia una stanza di degenza procedere a: estinguere il principio d'incendio;
- aprire la finestra del locale per far defluire i prodotti della combustione;
- procedere, con l'ausilio del personale di reparto ad:
- allontanare gli eventuali presenti diversi dai pazienti [visitatori];



- procedere allo spostamento dei degenti nel comparto adiacente;
- procedere alla chiusura della porta del locale di degenza, mettendo altresì in atto quanto indicato nelle procedure sopra descritte.

### **PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA SERVIZI AMBULATORIALI**

Nel caso in cui il principio d'incendio si origini in un'area destinata ai servizi ambulatoriali le procedure, in linea di principio sono analoghe a quelle indicate per le aree di degenza con le seguenti precisazioni:

- trattasi di aree dove si ha la maggior affluenza di pubblico che ha patologie anche a carattere disabilitante.
- generalmente si tratta di persone che, per tipologia di patologia, viene accompagnata da una persona. le terapie o gli esami, tranne casi particolari, non inducono generalmente particolari ed ulteriori disabilità.

Ne consegue che in caso di emergenza le azioni prioritarie saranno quelle legate all'evacuazione assistita dell'area attraverso l'ausilio degli addetti di comparto/area coadiuvati dal personale sanitario presente nelle aree dei servizi ambulatoriali in modo che i presenti possano essere indirizzati all'esterno o, nei casi impiego temporaneo, per lo spostamento di barelle o carrozzine.

### **CONCLUSIONE**

Le presenti sintesi individuano quelle azioni che risultano utili per una immediata operatività. Le stesse devono essere integrate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione della struttura e verificate nell'ambito dell'attività di formazione/informazione attuata anche attraverso specifiche prove in bianco.

